

**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND**

**UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE**

SEDUTA

32.

SITZUNG

24-10-1969

Presidente: BERTORELLE

Vicepresidente: DEJACO

VI. LEGISLATURA - VI. LEGISLATURPERIODE

INDICE

- Deliberazione concernente l'approvazione del rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1966 (n. 5/D)**
pag. 3
- Deliberazione concernente l'approvazione del rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1967 (n. 6/D)**
pag. 3
- Deliberazione concernente l'approvazione del rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1968 (n. 7/D)**
pag. 3
- Deliberazione concernente la prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1969 (n. 8/D)**
pag. 4
- Disegno di legge n. 11:**
« Nuove norme in materia di limiti di età per l'eleggibilità dei consiglieri della Regione Trentino-Alto Adige » (presentato dai cons. reg. de Carneri, Virgili e Gouthier)
pag. 4
- Disegno di legge n. 14:**
« Istituzione del Comitato regionale di sanità »
pag. 6
- a) Deliberazione del Consiglio regionale di prescindere dall'indizione del referendum per la modifica della denominazione del comune di « Riva » in quella di « Riva del Garda »;**
- b) Disegno di legge n. 33:**
Modifica della denominazione del comune di « Riva » in quella di « Riva del Garda »
pag. 12
- Disegno di legge n. 38:**
« Sottoscrizione di ulteriori quote di capitale della S.P.A. Autostrada del Brennero ed altri provvedimenti di carattere finanziario »
pag. 13

INHALTSANGABE

- Beschluß über die Genehmigung der allgemeinen Jahresrechnung des Regionalrates für das Haushaltsjahr 1966 (Nr. 5/D)**
Seite 3
- Beschluß über die Genehmigung der allgemeinen Jahresrechnung des Regionalrates für das Haushaltsjahr 1967 (Nr. 6/D)**
Seite 3
- Beschluß über die Genehmigung der allgemeinen Jahresrechnung des Regionalrates für das Haushaltsjahr 1968 (Nr. 7/D)**
Seite 3
- Beschluß über die erste Änderung des Haushaltes des Regionalrates für das Finanzjahr 1969 (Nr. 8/D)**
Seite 4
- Gesetzentwurf Nr. 11:**
« Neue Bestimmungen über die für die Wählbarkeit als Abgeordneter des Regionalrates Trentino-Tiroler Etschland erforderliche Altersgrenze » (vorgelegt von den Regionalratsabgeordneten de Carneri, Virgili und Gouthier)
Seite 4
- Gesetzentwurf Nr. 14:**
« Errichtung des Regionalkomitees für Gesundheitswesen »
Seite 6
- a) Beschluß des Regionalrates, von der Anberaumung einer Volksbefragung über die Änderung des Namens der Gemeinde « Riva » in « Riva del Garda » abzusehen;**
- b) Gesetzentwurf Nr. 33:**
« Änderung des Namens der Gemeinde « Riva » in « Riva del Garda »
Seite 12
- Gesetzentwurf Nr. 38:**
Zeichnung weiterer Kapitalanteile der Brenner-Autobahn AG. und andere Maßnahmen finanzieller Art »
Seite 13

A CURA DELL'UFFICIO
RESOCONTI CONSILIARI

Ore 10.05

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.):
(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 10.10.1969.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.):
(legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Hanno giustificato la loro assenza i cons. Plaickner e il cons. Steger; il cons. Plaickner è assente per ragioni di salute, il cons. Steger è fuori della Regione.

La seduta oggi era prevista tutto il giorno, mattina e pomeriggio, ma per l'assenza dell'assessore all'industria la legge relativa alle aree industriali, quella più grossa, non viene trattata oggi, è stata spostata all'ultimo punto dell'ordine del giorno ma non verrà trattata subito. Quindi andiamo avanti con i nostri lavori, se vediamo verso mezzogiorno che possiamo finire per le 14 allora chiudiamo alle 14, altrimenti viceversa continuiamo al pomeriggio.

Procediamo quindi alla trattazione dei punti 7-8 e 9 dell'ordine del giorno.

7) deliberazione concernente l'approvazione del rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1966 (numero 5/D);

8) deliberazione concernente l'approvazione del rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1967 (numero 6/D);

9) deliberazione concernente l'approvazione del rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1968 (numero 7/D);

L'art. 5 bis del regolamento interno prevede che se viene richiesto dalla Presidenza o da 12 consiglieri, la seduta viene fatta in forma segreta. La Presidenza non lo chiede, se altri consiglieri non lo chiedono io propongo di farlo in seduta pubblica. Non ci sono osservazioni.

I signori consiglieri hanno avuto le deliberazioni concernenti l'approvazione dei rendiconti per gli esercizi 1966, '67 '68, sono nelle loro mani. Il documento è molto lungo perchè ci sono tutti gli allegati. Io penserei di limitarmi a leggere, prima della votazione di ogni deliberazione, il testo della deliberazione con gli articoli, dall'1 al 6.

Se non viene richiesto di darla per letta noi leggiamo almeno il testo della deliberazione.

La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich habe mich schon früher gemeldet. Ich wollte beantragen, daß wir den Text der Beschlüsse, dh. die Punkte 7, 8 und 9 nicht mehr vorlesen.

(Avevo già chiesto la parola dianzi. Volevo proporre di dare per letti i punti 7 - 8 e 9 del testo della deliberazione).

PRESIDENTE: C'è la proposta di dare per lette le deliberazioni riguardanti i punti 7, 8 e 9. Non ci sono osservazioni?

Allora pongo in votazione la deliberazione concernente l'approvazione del rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1966: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Pongo in votazione adesso la deliberazione concernente l'approvazione del rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1967 (n. 6/D): approvato a maggioranza con 1 astensione.

Pongo in votazione ora la deliberazione concernente l'approvazione del rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1968 (n. 7/D): approvato all'unanimità.

Punto 10: « **Deliberazione concernente la prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1969 (n. 8/D)** ».

SFONDRINI (Segretario questore - P.S.I.): (legge).

PRESIDENTE: Se nessuno prende la parola pongo in votazione la prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1969: è approvata alla unanimità.

Passiamo alla trattazione del *disegno di legge n. 11*: « **Nuove norme in materia di limiti di età per l'eleggibilità dei consiglieri della Regione Trentino-Alto Adige** »

(presentato dai cons. reg. de Carneri, Virgili e Gouthier).

La parola al cons. de Carneri per la relazione.

de CARNERI (P.C.I.): (legge).

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter per la relazione della commissione.

BENEDIKTER (S.V.P.): (legge).

PRESIDENTE: La discussione generale è aperta. La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): La Giunta esprime il proprio consenso a questo disegno di legge e, in adempimento a quanto la commissione ha osservato circa la formulazione dell'articolo unico proposto dai cons. de Carneri ed altri, ha rielaborato la materia, evidentemente mantenendo la sostanza della proposta, per dare maggiore organicità alla proposta stessa, dal punto di vista della tecnica legislativa. Pertanto abbiamo elaborato il testo, che appariva in un articolo unico, in due articoli, con riferimenti più esatti o più pertinenti alla legislazione vigente. Abbiamo anche pregato di distribuire gli emendamenti proposti, che, come ho detto, derivano da motivi di tecnica legislativa. L'art. 11, al quale la proposta de Carneri fa riferimento, viene modificato non solo nella indicazione dell'età minima per essere eletti — su questo punto c'è pieno consenso —, ma anche nella indicazione della legge in base alla quale le liste elettorali vengono compilate; essa non è più la legge 7 ottobre 1947, quale si potrebbe desumere dalla

proposta che fa riferimento alla legge 52, che a sua volta fa riferimento alla legge del 1947, ma è il testo unico approvato nel 1967. Noi facciamo appunto riferimento, nell'art. 1 della nostra proposta di emendamento, a tale testo unico del 1967, che regola appunto la materia dell'iscrizione nelle liste elettorali. Questo riteniamo che ci consenta di inserire più organicamente questo tipo di proposta e questa materia nella norma regionale del 1952, che è quella che regola l'intera materia elettorale, la legge 24, quindi con una aderenza alla proposta dei proponenti, che è piena, ma con una formulazione tecnicamente più attendibile e pertinente e quindi anche con un inserimento più organico e funzionale nella legislazione vigente in sede regionale per questo aspetto elettorale.

PRESIDENTE: La parola al cons. de Carneri.

de CARNERI (P.C.I.): Signor Presidente, signori consiglieri, quello che evidentemente a noi interessa è la sostanza, e la sostanza vedo che è completamente accettata da parte del Presidente della Giunta regionale e della Giunta. Per quel che riguarda l'innovazione di carattere tecnico, ci riserviamo di esaminare il testo non appena ci sarà presentato, ma se noi non troviamo qualche formulazione che intacchi la sostanza, noi possiamo essere perfettamente d'accordo; l'importante è che i cittadini che hanno compiuto i 21 anni possano essere eletti consiglieri regionali.

PRESIDENTE: Nessuno chiede la parola? La discussione generale è chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

Faccio presente che è in distribuzione un emendamento sostitutivo, non c'è la firma sul

documento distribuito ma è dei cons. Grigolli, Fronza e Ongari, quindi della Giunta, e l'emendamento tende a sostituire l'articolo unico con due articoli. Dò lettura di questi due articoli:

Art. 1

L'articolo 11 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 24, è sostituito con il seguente:

« Sono eleggibili a Consiglieri regionali i cittadini iscritti nelle liste elettorali di un comune della Regione, compilate a sensi del D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223, che abbiano compiuto o che compiano il ventunesimo anno di età entro il giorno della elezione ».

Art. 2

Il testo del n. 3 dell'articolo 21 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 24, è sostituito con il seguente:

« cancella dalle liste i nomi dei candidati per i quali manchi la prescritta accettazione e di quelli che non abbiano compiuto il ventunesimo anno al giorno dell'elezione ».

La parola al cons. de Carneri.

de CARNERI (P.C.I.): Benchè non abbiamo evidentemente la materiale possibilità in questo momento di avere i codici a lato richiamanti le leggi alle quali si fa riferimento in questi emendamenti, presupponiamo, diamo evidentemente affidamento alla Giunta che queste leggi siano pertinenti e siano invocate giustamente. Quindi approveremo anche noi questi emendamenti, in quanto la sostanza non viene minimamente intaccata.

Desidero però rilevare, almeno pro futuro, che sarebbe opportuno che la Giunta regionale, qualora avesse degli emendamenti da proporre a disegni di legge o a proposte di legge,

sarebbe opportuno che le avanzasse in commissione legislativa, dando così agio ai commissari di poter più approfonditamente studiare la questione, compulsare le leggi ecc. Questo soprattutto pro futuro, in modo che il lavoro di commissione sia effettivamente quel lavoro di preparazione, di istruzione e di completamento, che rende poi più agevole il lavoro del Consiglio.

PRESIDENTE: Allora se non ci sono osservazioni io pongo in votazione l'art. 1: approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'art. 2 che ho preletto: approvato all'unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 35

32 sì

1 no

2 schede bianche.

La legge è approvata.

Passiamo al *disegno di legge n. 14*: « **Istituzione del Comitato regionale di sanità** ».

La parola all'assessore proponente dott. Fronza.

FRONZA (Assessore previdenza - D.C.): (*legge*).

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter per la relazione della commissione.

BENEDIKTER (S.V.P.): (*legge*).

PRESIDENTE: La parola al cons. Pasquali per il parere della commissione finanze.

PASQUALI (D.C.): La commissione finanze ha espresso per la parte finanziaria parere positivo all'unanimità.

PRESIDENTE: La discussione generale è aperta. La parola al cons. Betta.

BETTA (P.R.I.): Signor Presidente, è solo per alcuni chiarimenti. Anzitutto mi dispiace di non aver sentito il testo della commissione, in quanto è stato letto regolarmente in lingua tedesca, la traduzione non funzionava, il testo in lingua italiana io non ce l'ho, quindi non ho potuto seguirla.

A parte questa premessa, vorrei solo chiedere al signor assessore che mi chiarisca se allora questo comitato regionale di sanità ha essenzialmente solo delle funzioni consultive, come in definitiva prevede la legge, e non ha una funzione di programmazione, mentre mi pare, se non vado errato, potrei anche errare, di aver capito nella discussione sulla legge ospedaliera di qualche tempo fa che a questi comitati regionali di sanità sarebbe stata data anche una facoltà di programmazione, che sia nella relazione del signor assessore che nel testo del disegno di legge stesso, io non trovo. Quindi un chiarimento perchè io possa così orientarmi e naturalmente dare il mio voto, a seconda di quanto il signor assessore mi chiarirà.

PRESIDENTE: Cons. Betta, lei non ha ricevuto il testo della relazione della commissione? Qualche altro consigliere potrà lamentarsi della stessa cosa perchè c'è stato nel frattempo lo sciopero dei portalettere e non sempre è arrivato quello che doveva arrivare.

BETTA (P.R.I.): Devo anche informare che non ho ricevuto nemmeno i documenti relativi ai primi punti dell'ordine del giorno che oggi abbiamo discusso. Quindi non ne faccio

affatto una colpa all'ufficio di Presidenza, ma a questo sciopero postale. Mi auguro che perlomeno una copia, in casi del genere possa essere distribuita in aula. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'assessore.

FRONZA (Assessore previdenza - D.C.): Mi dispiace che lei non abbia il testo della relazione, perchè qui effettivamente . . .

BETTA (P.R.I.): No, la relazione della commissione!

FRONZA (Assessore previdenza - D.C.): Il disegno di legge come risulta dopo l'esame della commissione, lei l'ha visto? Non l'ha visto. Ecco, lì son state fatte delle modifiche direi abbastanza notevoli, anche su proposta della Giunta oltre che su proposta di vari consiglieri.

A ciò che era previsto nel testo della Giunta riguardo al comitato, si è aggiunto «anche ai fini della programmazione del settore sanitario», poiché in sede di discussione della legge ospedaliera era stato detto che non possiamo fare un comitato per la programmazione sanitaria, poiché l'organo che stabilisce la programmazione economica in genere deve contenere anche la parte sanitaria, e quell'organo è, su proposta delle rispettive Giunte, il Consiglio regionale o i Consigli provinciali. Comunque, è opportuno che ci sia un comitato di esperti che fa proposte a questo riguardo, e il comitato di esperti è proprio il comitato consultivo regionale di sanità e rispettivamente i comitati provinciali di sanità. E per questo è stata aggiunta questa dizione, cioè che ha facoltà di fare proposte anche ai fini della programmazione del settore sanitario. Quindi la risposta è favorevole ed è anche coerente con quanto era stato da me dichiarato in sede di legge ospedaliera.

Per quanto riguarda le modifiche introdotte, le vorrei dire che le principali riguardano la diversa struttura del comitato regionale. In commissione è stato ragionato in questo senso: dato che la Provincia ha bisogno di pareri indipendentemente dalla competenza ospedaliera della Regione, per esempio per deliberare che riguardano costituzione di consorzi sanitari, che riguardano condotte mediche, condotte ostetriche od altre cose, è stato detto che, anzichè di « sezione » è meglio dire « comitati consultivi per la sanità provinciale ». La somma dei due comitati poi farà il comitato regionale di sanità, e inoltre è stato deciso che non per territorio le competenze vengono divise fra i due comitati, ma per competenza. Quindi le materie di competenza della Giunta provinciale, sia in sede di vigilanza o di tutela, sia in sede propria di competenza, vanno al comitato provinciale, le altre, che sono di competenza della Regione, vanno al comitato regionale. Pare che, così strutturato, il comitato possa effettivamente essere un comitato di esperti.

Inoltre qui è stato inserito, anche su richiesta delle categorie, un medico ospedaliero, in rappresentanza del settore sanitario.

Voglio dire inoltre che in questi giorni mi è arrivata un'altra richiesta, che io porto al Consiglio per un giudizio: i medici condotti avrebbero chiesto un loro rappresentante per provincia, in quanto loro asseriscono che, fino a che non ci saranno ulteriori riforme, sono praticamente la base della assistenza sanitaria, specialmente in periferia. Quando arriveremo all'art. 3 io eventualmente ricorderò questo problema, e se il Consiglio lo riterrà opportuno lo potrà approvare o meno.

A me, comunque, pare che così strutturato, come approvato dalla commissione, salvo variazioni formali, il disegno di legge possa andare bene.

PRESIDENTE: La parola al cons. Betta.

BETTA (P.R.I.): Prendo atto di quanto chiarito dal signor assessore, e prego comunque la Presidenza di farmi avere questo testo modificato, altrimenti parliamo una lingua tra muti o sentiamo tra sordi, in quanto io non posso evidentemente seguire le modifiche se non le ho. Grazie.

PRESIDENTE: La parola alla cons. Gebert.

GEBERT-DEEG (S.V.P.): Ich möchte zu diesem Gesetzentwurf bemerken, daß es sehr erfreulich ist, wenn das Bestehen der Kommission endlich mit Gesetz bestätigt wird. Somit hat nicht nur die Region, sondern haben auch die Provinzen in ihrer politischen Verantwortung für die Gesundheitspolitik ein Instrument für die Werbung in der Hand. In der bisher bestehenden Kommission z.B. war trotz Aufforderung und Bitte des zuständigen Assessorates die Erwähnung des Wortes « Provinz » nicht möglich. Ich glaube, daß auch die Provinzen die Verantwortung für die Gesundheitspolitik in jenem Bereich tragen müssen, in dem sie zuständig sind, und sie sollten koordinierend und auch richtungweisend auf andere Gebiete einwirken.

Ich kann hier nur die Bitte aussprechen, daß die Komitees und der zuständige Assessor die dringenden und in der Provinz Bozen anhängenden Fragen, seien es Schulen für das Sanitätspersonal — sie werden in den Bereich der Gesundheitspolitik mit einbezogen — sei es die Anerkennung der Berufsdiplome, sowie die Frage der Arbeit und z.B. die gesamte Situation in bezug auf sanitäre Einheiten, vorrangig behandeln, damit all diesen Faktoren auch auf Provinzebene Rechnung getragen werden kann. Ein Gespräch mit einem Fach-

berater hat ergeben, daß hier der letzte Absatz des Art. 2 anzuwenden sei und zwar, daß Begehrensanträge zu Gesetzesvorlagen in Rom vorliegen müßten, um den nötigen Druck auszuüben.

Ich möchte den Vorschlag des Herrn Assessors unterstützen, daß ein Vertreter der allgemeinen Ärzteschaft Mitglied des Komitees werde. Ich selbst schlage vor, daß auch ein Psychiater hinzukommt, für den Fall, daß Fragen behandelt werden, die in den Bereich der Psychiatrie fallen. Das ist zu überlegen, nachdem dieser Vorschlag bereits einige Male dem Assessorat unterbreitet wurde. Genannte Vertreter sollten dem bisherigen Komitee angehören.

Dies war meine Bitte. Ich wollte jedoch vor allem meiner Zufriedenheit Ausdruck verleihen.

(Vorrei solo esternare la mia soddisfazione su questo disegno di legge, per il fatto che esso prevede l'istituzione del Comitato regionale di sanità. Con ciò anche le Province, oltre alla Regione, verranno a disporre di uno strumento d'azione che consentirà loro di operare corresponsabilmente nell'ambito della politica sanitaria. In seno al Comitato finora sussistente, la parola « Provincia » non aveva infatti mai trovato, malgrado le istanze e le sollecitazioni del competente Assessorato. Io ritengo invece che la responsabilità della politica sanitaria vada estesa appunto pure alle Province, e non per operare unicamente nel settore di loro competenza ma per esercitare altresì un'azione coordinante e normativa in altri settori.

Vorrei quindi pregare che gli urgenti problemi pendenti in Provincia di Bolzano, sia che riguardino le scuole per il personale sanitario, sia che riguardino il riconoscimento dei diplomi professionali o la questione del lavoro, nonchè ad esempio la complessiva situazione inerente alle unità sanitarie locali, venissero ur-

gentemente presi di petto, onde poterne tener conto anche su piano provinciale. Da un colloquio con un esperto in materia, è risultato che bisognerebbe applicare l'ultimo comma dell'articolo 2 e che per esercitare la necessaria pressione il testo del disegno di legge dovrebbe essere mandato in visione a Roma.

Sostengo senz'altro la proposta del signor Assessore, secondo cui dovrebbe figurare nel Comitato anche un rappresentante dei medici condotti; dal canto mio direi che sarebbe bene entrasse a farvi parte anche un rappresentante della medicina psichiatrica, per l'eventualità che si presentassero problemi rientranti in questo ramo della medicina. Sono proposte, queste, sulle quali va ponderato, tanto più che erano già state avanzate all'Assessorato, in relazione al Comitato operante finora.

Questo è quanto volevo chiedere, oltre ovviamente ad esternare la mia soddisfazione).

PRESIDENTE: la parola al cons. Nicolodi.

NICOLODI (P.S.I.): Sono d'accordo con la collega Gebert, e affermo che il presente disegno di legge trova il nostro voto favorevole in quanto era già stata una iniziativa della passata legislatura, trova il nostro voto favorevole perchè con questo disegno di legge si tende a dare un assetto autonomistico anche ai comitati provinciali di sanità. Oggi vengono fatti soprattutto in forma democratica in quanto per la prima volta sono stati introdotti a parteciparvi anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Questo disegno di legge aveva e ha anche un altro scopo, cioè quello di evitare il corporativismo all'interno del comitato provinciale e regionale di sanità. Ora, con la proposta della cons. Gebert noi vogliamo i medici degli ospedali, vogliamo i medici generici, vogliamo i me-

dici condotti, vogliamo i medici specialisti, ognuno vuole essere presente, e quindi il corporativismo viene ricostituito. Io sono contrario alla introduzione di altri esperti. I medici hanno il loro ordine dei medici, quindi possono designare chi vogliono. Inoltre l'art. 4 della legge prevede che possano essere chiamati di volta in volta esperti in materie particolari, quindi anche il medico psichiatra può essere chiamato al momento in cui si discutono problemi che interessano la psichiatria, ma non torniamo a creare quel carrozzone corporativistico che già esiste con gli attuali consigli provinciali di sanità.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Fronza.

FRONZA (Assessore previdenza - D.C.): Volevo rispondere alla cons. Gebert e in parte al cons. Nicolodi, anche se lui ha già risposto e ha dato dei chiarimenti alla cons. reg. Gebert. Per quanto riguarda appunto il medico psichiatrico anch'io concordo che possa essere rappresentato dagli esperti, che possono essere chiamati in talune occasioni al comitato regionale di sanità oppure ai comitati provinciali. Se noi introduciamo i medici psichiatrici possiamo anche parlare di medici pediatrici e di quelli di tutti gli altri settori, costituendo così un comitato veramente notevole. Lascio comunque libertà al Consiglio regionale per decidere. Sono però anch'io dell'idea di Nicolodi, che è stato il presentatore del disegno di legge nella passata legislatura, che se noi introduciamo ulteriori rappresentanze di varie categorie avremo praticamente la consistenza del consiglio provinciale di sanità, e sappiamo che anche per la notevole consistenza di quel comitato i pareri del comitato arrivavano dopo mesi, per la difficoltà di ottenere la convocazione o il funzionamento, in quanto la maggioranza era di un tal

numero, che difficilmente si poteva raggiungere. Certamente sarà opportuno che il comitato affronti anche dei temi di iniziativa propria; io direi che il primo tema che deve trattare è quello che ricordava la cons. Gebert, cioè l'unità sanitaria locale, per quanto riguarda le proposte di sperimentazione. Proprio in questi giorni ne ha parlato anche il Ministro competente, domenica c'è a questo riguardo una tavola rotonda e sarà opportuno che, prima che la Giunta proponga determinate sperimentazioni, il problema sia sottoposto ad un gruppo di esperti, come è appunto il comitato. Sentiremo comunque anche domenica in quella interessante tavola rotonda che cosa si dirà su questo argomento; sarà uno dei primi temi certamente, se non il primo tema che verrà sottoposto per un parere al comitato regionale di sanità, essendo appunto un comitato fatto di esperti e di persone che effettivamente se ne intendono di questi argomenti.

Si è ricordato da parte della cons. Gebert, sono d'accordo anch'io, della corresponsabilità della Provincia. C'è infatti necessità di collaborazione fra amministrazione pubblica e rappresentanze di categorie ed esperti, perchè il tema sanitario, specialmente nella attuale epoca di riforme in campo ospedaliero, in campo di mutualità, in campo di medicina, di medicina scolastica ed altre cose, è un tema che bisogna affrontare, non con metodo demagogico oppure per sensazioni, ma con gradualità e secondo le esigenze moderne e, purtroppo dobbiamo dire, anche secondo i fondi che sono a disposizione. Io so che anche in campo nazionale a questo riguardo le idee sono molte, ma gli stanziamenti sono minimi.

Riconosco anch'io che l'iniziativa era partita dall'assessore Nicolodi nella precedente legislatura, mi pare che il testo corrisponda alla sostanza di quello, e mi auguro che questa leg-

ge possa andare quanto prima in vigore e che quanto prima possa iniziare a funzionare.

PRESIDENTE: Nessun altro prende la parola? La discussione generale è chiusa.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Art. 1

Sono istituiti il Comitato regionale ed i Comitati provinciali di sanità di Trento e di Bolzano.

Pongo in votazione l'art. 1: unanimità.

Art. 2

Il Comitato regionale di sanità per gli affari di competenza della Regione, ed i Comitati provinciali di sanità per gli affari di competenza delle Province autonome di Trento e di Bolzano, sono organi consultivi dell'Amministrazione regionale, rispettivamente delle Amministrazioni provinciali, in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera e sostituiscono i Consigli provinciali di sanità.

Il Comitato regionale di sanità ed i Comitati provinciali hanno inoltre il compito di coordinare l'attività ospedaliera nell'ambito, rispettivamente, della regione e delle province in relazione anche alle attività in esse esercitate dagli altri presidi sanitari.

Il Comitato regionale di sanità ed i Comitati provinciali esprimono inoltre il proprio parere ogni qualvolta ne siano richiesti dalla Amministrazione regionale e dalle Amministrazioni provinciali ed hanno facoltà di presentare voti e proposte di propria iniziativa, anche al fine della programmazione del settore sanitario.

Pongo in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza con 1 astenuto.

Art. 3

Il Comitato regionale di sanità è presieduto dall'Assessore regionale al quale è affidata la

materia sanitaria; è formato dai componenti dei due Comitati provinciali di sanità e dallo Ispettore generale della previdenza sociale e della sanità della Regione. Svolge le funzioni di segretario un funzionario dell'Ispettorato generale della previdenza sociale e della sanità della Regione.

Ciascun Comitato provinciale di sanità è presieduto da un Assessore provinciale — designato dalla Giunta provinciale —, ed è composto dal medico provinciale, dal veterinario provinciale, da un rappresentante di ciascuno degli Ordini e Collegi sanitari, dal presidente di una Amministrazione ospedaliera — designato dall'Associazione provinciale degli ospedali, o, in mancanza della stessa, dall'Assemblea dei presidenti degli ospedali della provincia —, dal presidente della Cassa mutua provinciale di malattia, da tre rappresentanti dei lavoratori — designati dalle Associazioni sindacali provinciali più rappresentative —, dall'Ispettore medico regionale, da un medico ospedaliero — designato dalle Associazioni provinciali di categoria —, da un funzionario della carriera direttivo-amministrativa della Provincia — designato dalla Giunta provinciale —. Svolge le funzioni di segretario un funzionario della Giunta provinciale.

I componenti e il segretario del Comitato regionale sono nominati con deliberazione della Giunta regionale; i componenti ed i segretari dei Comitati provinciali sono nominati — per delega della Regione — dalle rispettive Giunte provinciali. I Comitati regionale e provinciale di sanità durano in carica tre anni ed i loro componenti possono essere riconfermati.

La composizione del Comitato regionale deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio regionale.

La composizione del Comitato provinciale di Bolzano deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio provinciale di Bolzano.

Pongo in votazione l'art. 3: approvato a maggioranza con 1 astenuto.

Art. 4

I Comitati regionale e provinciali si riuniscono su iniziativa del presidente o di almeno un terzo dei rispettivi componenti.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza di voti ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

I componenti non di diritto che non intervengono senza giustificato motivo ad almeno tre adunanze consecutive decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dall'organo che ha provveduto alla nomina del Comitato.

E' in facoltà dei presidenti dei Comitati regionale e provinciali di sanità di far intervenire alle sedute dei Comitati, senza diritto di voto, persone particolarmente esperte in materie speciali sottoposte all'esame ed al parere dei Comitati stessi.

Pongo in votazione l'art. 4: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Art. 5

In caso di morte, decadenza, dimissioni, cessazione dall'incarico per qualsiasi altro motivo, i membri non di diritto sono sostituiti con le stesse modalità previste per la nomina. I nuovi componenti durano in carica fino allo scadere del triennio in corso.

Pongo in votazione l'art. 5: approvato ad unanimità.

Art. 6

Ai componenti ed ai segretari dei Comitati regionale e provinciali di sanità, nonché agli esperti di cui all'ultimo comma dell'articolo 4 spettano i compensi previsti dalla legge regionale 5 gennaio 1954, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni.

Pongo in votazione l'art 6: approvato ad unanimità.

Art. 7

Norma finanziaria

Le spese per il funzionamento dei Comitati fanno carico per il corrente esercizio al capitolo 340 dello stato di previsione della spesa della Regione per l'esercizio medesimo, il cui stanziamento presenta sufficiente disponibilità, e per gli esercizi successivi ai corrispondenti capitoli dei bilanci per gli anni finanziari medesimi.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

C'è un emendamento presentato dalla Giunta che dice: sostituire le parole « dei comitati » con le parole « del comitato regionale di sanità ». E' una modifica formale.

La parola all'assessore Fronza.

FRONZA (Assessore previdenza - D.C.): Essendo i comitati provinciali di sanità nominati dalla Giunta provinciale dobbiamo mettere la stessa norma per i comitati regionali. Quindi la Regione assumerà le spese del comitato regionale.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento: approvato ad unanimità.

Pongo in votazione l'art. 7: approvato ad unanimità.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 38

36 favorevoli

2 schede bianche.

La legge è approvata.

Passiamo ora all'esame del punto 13 dell'ordine del giorno:

- a) **deliberazione del Consiglio regionale di prescindere dalla indizione del referendum per la modifica della denominazione del comune di « Riva » in quella di « Riva del Garda ».**
- b) **disegno di legge n. 33: « Modifica della denominazione del comune di « Riva » in quella di « Riva del Garda ».**

Per l'accettazione della deliberazione occorrono 39 voti favorevoli. Il 2. comma dell'art. 2 della legge regionale 7 novembre 1950, n. 16, dice: « Qualora i consigli comunali dei comuni la cui circoscrizione verrebbe variata, abbiano manifestato il loro avviso favorevole alla variazione di circoscrizione, con la maggioranza dei tre quarti dei consiglieri assegnati al comune, il Consiglio regionale può deliberare con la maggioranza dei tre quarti dei consiglieri assegnati alla Regione, che al referendum partecipino soltanto gli elettori della frazione che abbia richiesto di essere eletta a comune autonomo o di quella porzione di territorio che verrebbe trasferito dall'uno all'altro comune ».

L'ultimo comma dice: « Può egualmente prescindere — e questo è il caso nostro —, dal referendum, quando ricorrano i requisiti di cui al 2° comma in caso di proposta di cambiamento di denominazione del comune ».

Allora la deliberazione che propongo e che deve essere votata per alzata di mano, è questa:

« Il Consiglio regionale delibera di prescindere dall'indizione del referendum in base al 2° e al 4° comma dell'art. 2 della legge 7 novembre 1950, n. 16, per quanto riguarda la modifica della denominazione del comune di « Riva » in quello di « Riva del Garda ».

Pongo in votazione: la deliberazione è approvata all'unanimità (41 votanti - 41 sì).

Passiamo al *disegno di legge n. 33*:
« Modifica della denominazione del comune di « Riva » in quello di « Riva del Garda ».

La parola al Presidente della Giunta per la relazione.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.):
(*legge*).

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter per la relazione della commissione.

BENEDIKTER (S.V.P.): (*legge*).

PRESIDENTE: La discussione generale è aperta. Nessuno prende la parola? La discussione generale è chiusa.

Pongo in votazione il passaggio alla votazione articolata: approvato all'unanimità.

Articolo unico

La denominazione del comune di « Riva » in provincia di Trento, è modificata in quella di « Riva del Garda ».

L'articolo unico si fa per scheda segreta. Prego distribuire le schede.

(*Segue votazione a scrutinio segreto*).

Esito della votazione:

Votanti 38

38 sì.

Passiamo alla trattazione del *disegno di legge n. 38*: **« Sottoscrizione di ulteriori quote di capitale della S.p.A. Autostrada del Brennero ed altri provvedimenti di carattere finanziario ».**

La parola all'assessore alle finanze.

FINATO (Assessore suppl. finanze e patrimonio - D.C.): (*legge*).

PRESIDENTE: La parola al cons. Pasquali per la relazione della commissione.

PASQUALI (D.C.): (*legge*).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. La parola al cons. Pruner.

PRUNER (P.P.T.T.): Questo disegno di legge omnibus desta in noi delle preoccupazioni in ordine alla validità e alla convenienza delle operazioni contenute nello stesso disegno di legge, ad eccezione forse dell'operazione terza relativa all'acquisto di un elicottero per servizi specifici in sede regionale. Le prime due parti, secondo il nostro punto di vista, dovrebbero anche aver indotto i proponenti della legge a mantenere formalmente distinte le due spese. E' una osservazione che può non avere alcun significato, come anche un certo significato di principio, relativo a quella che è la maggiore disciplina per il rispetto delle varie competenze, anche per una maggiore chiarezza indispensabile quando si affrontano temi come questi, che sono disperatamente diversi: l'autostrada e il patrimonio immobiliare della Regione. Sono due cose ben differenti, una operante sul piano dell'investimento economico, l'altra sul piano dell'investimento sociale ed economico, e quindi la nostra preoccupazione è che si sia voluto confondere l'una parte con l'altra. Ma questo, ripeto, può anche avere soltanto un valore di estrema portata formale e null'altro.

Per quanto invece riguarda il merito, noi abbiamo già espresso il nostro parere in sede di commissione legislativa alle finanze, relativamente alla operazione di aumento delle sottoscrizioni per la società dell'Autostrada del Brennero per un importo di 37 milioni e mezzo. Nulla da dire, anzi è una operazione che noi ancora nel 1958, forse qualche anno prima, abbiamo caldeggiato; è una iniziativa che doveva sorgere e dovrà essere portata a termine, ma che costituisce per noi una certa seria preoccupazione man mano che la società per azioni Autostrada del Brennero procede nel tempo e anche nelle opere, nella parte relativa alla predisposizione di tutto quell'apparato necessario per la gestione dell'Autostrada stessa, al fine della esecuzione delle opere. Tale preoccupazione in primo luogo è giustificata dal fatto che non conosciamo tutte le situazioni, la situazione in generale sull'Autostrada, la situazione relativa a quella che è l'impostazione del calendario, — oggi si usa molto questo termine —, cioè non abbiamo l'esatta cognizione di quelle che sono le possibilità effettive di portare a termine i lavori entro un determinato periodo di tempo, non abbiamo nessuna idea di quelle che sono le difficoltà in cui versa il consiglio di amministrazione, composto esclusivamente da membri che fanno parte della maggioranza, — in base alla legge del 1958, non fu rispettata quella logica richiesta da parte delle minoranze di far parte della amministrazione direttamente o attraverso l'organo di controllo del collegio sindacale —, e quindi a noi è sconosciuta la situazione reale di questo tipo di società, nella quale il capitale pubblico è determinante, essenziale, ed è quello che tiene in piedi tutta la organizzazione, tutto l'ente, tutta la società. Questa è una spesa, quindi, che va ad incrementare il patrimonio e va ad incrementare ancora di più il sistema,

fino ad ora adottato, di tenere nelle anguste sedi della autostrada stessa, degli uffici, delle sedi politico-amministrative della società, quella che è una situazione che dovrebbe essere nota a tutti. Non per nulla quindi, — io l'ho avuta in questo momento la mozione presentata dai consiglieri della S.V.P. —, non per nulla ad un certo momento sorgono delle difficoltà di interpretazione sull'attività di esproprio, sulla attività di occupazione di suoli, poco accetta alle popolazioni, perché si vedono occupati i suoli senza nemmeno aver chiesto il permesso, nè in via bonaria nè in via, diciamo così, di procedura prevista dalle leggi vigenti. Si hanno delle situazioni gravi di ritardati pagamenti, come quelle denunciate dalla mozione della S.V.P., che io ho appena avuto tempo di leggere. Quanto noi abbiamo avuto il dovere di esprimere in sede di commissione legislativa per il patrimonio relativamente alla Autostrada, è confermato in pieno nella mozione della stessa S.V.P., che in quella occasione, in sede di discussione di questo disegno di legge in commissione, non espresse con altrettanta chiarezza quelle preoccupazioni, anzi mi pare che diede un parere favorevole all'impegno di questi 37 milioni e mezzo, per autorizzare una sottoscrizione azionaria maggiore della società dell'Autostrada. Senza con questo fare alcun rimprovero, perchè io non ne sono qualificato e non ho neanche la volontà di farlo, debbo constatare che c'è una certa contraddizione fra la mozione, che io ritengo essenzialmente valida sotto il profilo della sostanza, e le motivazioni che vengono in essa portate e l'impegno che si è assunto così, genericamente, con una certa facilità, dalla stessa formazione politica della S.V.P. in sede di commissione, approvando così, senza sollevare obiezioni, senza addivenire addirittura ad un voto che fosse dettato dalla stessa preoccupazione con-

tenuta nella mozione presentata il 10 ottobre 1969. Io chiedo quindi alla Giunta quanto ho avuto modo di chiedere in sede di commissione, e cioè che, come avviene per tutte le altre società e gli altri enti dove è presente il capitale pubblico o della Provincia o della Regione, anche per la società Autostrada ci si forniscano certe informazioni indispensabili per poter serenamente, obiettivamente, con spirito equanime di convinzione o di non convinzione, esprimere un voto.

Non faccio un rimprovero alla S.V.P. perchè ha votato questi 37 milioni e mezzo, senza chiederne il motivo dell'impiego dei soldi da noi versati in tutti questi 10-11 anni trascorsi dopo la fondazione della società, perchè la S.V.P. è rappresentata in questo ente e conosce le cose, ma le minoranze non sono rappresentate nello stesso ente, e quindi noi dovremmo votare ciecamente questa immissione di nuovo capitale che, ripeto, sarà necessario, sarà utilissimo, ma per il quale la semplice relazione presentata dall'organo di Giunta non ci convince.

Che da parte della società ci siano delle mancanze, delle carenze, delle inadempienze, se non giuridiche almeno di ordine logico e di ordine democratico, questa è una cosa acquisita, questa è una cosa obiettivamente constatata, constatata e rafforzata dalla dimostrazione che molte cose in questa società, causa la carente impostazione dei suoi programmi, sono spiacevolissime. Ciò non dovrebbe succedere in una società dove per un quarto il capitale azionario è rappresentato da un ente pubblico come la Regione. Non mi riferisco soltanto a quelle che sono le opere, ai sistemi di esproprio, al pagamento degli indennizzi, alle cause che sono in corso da una parte all'altra della nostra regione, in provincia di Trento, nella zona di Rovereto ecc., non mi riferisco solo a

queste situazioni, ma mi riferisco a quella che è l'amministrazione vera e propria. Abbiamo chiesto come vanno le cose per quanto riguarda la assunzione di determinate forze lavorative in questa società, e mi si riferisce purtroppo, — e questo debbo dirlo pubblicamente, onde la denuncia fatta in pubblico serva affinché questo sistema cessi da qui in avanti —, mi si riferisce che in questa società, dove tutto il denaro è pubblico e per quanto riguarda la Regione per una grossissima parte, vige il sistema della raccomandazione. Io queste cose le dico anche se i signori consiglieri non si interessano in questo momento, non ascoltano, dico che la nostra parte politica denuncia un fatto grave di costume politico, di amministrazione della cosa pubblica. Il tipo, il sistema, il metodo di assunzione delle forze lavorative di questa società, siano esse impiegatizie che di ordine inferiore, per ogni tipo di manovalanza e di manodopera, deve cessare; il sistema della raccomandazione è un sistema superato, e io chiedo alla on. Giunta di intervenire presso la società Autostrada, di cui noi siamo i corresponsabili maggiori, affinché una politica di questo tipo cessi immediatamente, e si passi alla assunzione di questo personale attraverso un regolare concorso, come si fa in tanti altri enti con minor numero di personale. Anche questa società deve attuare una politica più equa, più obiettiva, adottando e accettando criteri e sistemi che oggi vanno per la migliore, che sono quelli del diritto del cittadino di concorrere per la propria occupazione, con il sistema quindi del concorso vero e proprio.

Detto questo riguardo alla Società della Autostrada nella speranza che serva dire queste cose in pubblico, vorrei dire qualcosa circa il punto 2° di questo disegno di legge relativo all'acquisto di uno stabile vicino alla sede degli uffici regionali per una spesa di 300 milio-

ni, più i 24 milioni relativi alle spese di trascrizione, alle spese di passaggio di proprietà. Io ho chiesto alla on. Giunta in sede di commissione una perizia, ho chiesto una documentazione per noi indispensabile per convincerci sulla opportunità o meno, sulla convenienza economica o meno di questa operazione. Oggi ci è stato fornito un parere di congruità, ma questo parere, signor assessore, non è il documento che io mi immaginavo di poter ottenere, noi volevamo poter disporre di un documento originale e tale da poter entrare noi nel merito, per conto nostro, per fare noi un giudizio sulla congruità, sulla convenienza economica dell'operazione. Noi sappiamo benissimo che la Giunta regionale non commetterà mai l'errore di non allegare agli atti di compravendita, agli atti di deliberazione e di esecuzione della legge che noi adesso stiamo trattando, di non allegare i documenti prescritti dalla legge sulla contabilità generale, ma la nostra richiesta della perizia di un tecnico era dettata dal fatto che, attraverso l'esame analitico di questo documento, dovevamo convincerci se l'operazione è una operazione valida, oppure no. Noi abbiamo chiesto alla Giunta di dare la possibilità alla pubblica opinione, rappresentata in questo momento dai consiglieri presenti in Consiglio, di dire se è bene o male, se è stato acquistato a prezzi giusti o a prezzi inferiori alla media di mercato o superiori all'offerta di mercato; se la Giunta non vuole che venga sindacata questa operazione nei termini della valutazione prezzo, da parte dei consiglieri, quindi da parte dell'opinione pubblica, lo dica, e allora di fronte alla opinione pubblica siamo esentati di riferire, ma possiamo dire: rivolgetevi alla Giunta, la quale può darvi o non vuol darvi queste informazioni. Ci troviamo di fronte alle richieste pressanti e continue dell'opinione pubblica, che

vuol sapere come viene giustificata una operazione di questo tipo, ma si può rispondere che la Giunta non ci fornisce le essenziali analitiche informazioni, e noi siamo a posto. Più in là noi non vorremmo andare, se questa è la volontà della Giunta. Se invece la Giunta vuole darci queste informazioni noi siamo ben disposti a fornirle a quei cittadini che ce le chiedono, che sono scettici su questa operazione, che non la condividono. Dalle deduzioni fatte, e in base alle informazioni avute a voce dall'on. assessore noi possiamo dire che il prezzo è quello che è; può essere un prezzo equo ma per giudicarlo occorre sapere il tipo dello stabile, se tipo lusso o no, ecc., bisogna conoscere che cosa dà valore a questo immobile. Un consigliere regionale ha anche la funzione di esercitare i propri compiti di controllo, e nel mentre ciò può essere cosa poco interessante per un consigliere di maggioranza, è estremamente interessante per un consigliere di opposizione. Non si tratta di un controllo di legittimità, quella è una funzione che spetta alla Corte dei conti, e spetta alla ragioneria regionale il compito di preparare le documentazioni in maniera che non ci siano delle difficoltà sotto il profilo del controllo futuro di legittimità da parte della Corte dei conti, ma noi abbiamo il dovere di controllare nel merito, perchè noi siamo gli amministratori pur essendo all'opposizione. Noi rappresentiamo l'amministrazione regionale, rappresentiamo l'intera cittadinanza, rappresentiamo la totalità degli interessi, e non credo che l'on. Giunta voglia sospingere indietro questa nostra funzione dalla posizione acquisita per tanti anni. Noi vogliamo e chiediamo di poter entrare nel merito della questione attraverso queste documentazioni per poter esprimere un voto responsabile e consapevole, altrimenti non potremo neanche partecipare alla votazione, e questa è la condizio-

ne in cui voi ci avete messi. Una difficoltà quindi di ordine politico e psicologico alla quale noi potremo eventualmente far fronte con la non partecipazione al voto, il che è molto spiacevole.

PRESIDENTE: La parola al cons. Posch.

POSCH (S.V.P.): Herr Präsident! Meine Damen und Herren! Ich möchte ebenfalls einen kurzen Gedanken zur Brennerautobahn äußern. Eigentlich sollte es selbstverständlich sein, daß die Regionalverwaltung, die — wie wir wissen — zu einem Viertel Teilhaberin am Aktienkapital der Brennerautobahn ist, größtes Interesse haben mußte und muß, daß sich die diesbezüglichen Arbeiten reibungslos abwickeln. Sie mußte aufgrund ihrer Teilhaberschaft in diesem Gremium darauf bedacht sein, daß Mißstände, womöglich bevor sie entstehen, verhindert werden, und sollten sie entstehen, so schnell als möglich beseitigt werden.

Ich darf auf etwas hinweisen, das da und dort — wie mir gesagt wurde — vorgekommen sein soll. Es geht darum, daß in manchen Gemeinden Gemeindewege und -stege, die zu den entfernteren Fraktionen führen, im Zuge der Bauarbeiten für die Autobahn völlig zerstört wurden, so daß sie unbegehrbar geworden sind und bis heute nicht einmal mit einem behelfsmäßigen Weg ersetzt wurden. Ich darf Ihnen einen konkreten Fall schildern, der sich in Klausen ereignet hat. Von dort führt ein Gemeindeweg zu den benachbarten Fraktionen Griesbruck und Freins. Dieser Weg wurde unterbrochen und zerstört, jedoch wurde kein Ersatzweg errichtet. Erst gestern sprachen Leute bei mir vor und berichteten mir davon. Es geht um einen Gemeindeweg, der von etwa 150 Einwohnern dieser Fraktionen täglich — größtenteils Berufstätige und Schulkinder, die

sich von den Fraktionen zur Gemeinde begeben — begangen wird. Sie können sich, meine Damen und Herren, einen solchen Straßenzustand mit einer derartigen Unterbrechung gerade im Winter vorstellen, wenn gepflegte Wege verschneit und unbegehrbar sind.

In diesem Zusammenhang darf ich auch darauf aufmerksam machen, daß bei diesem Gemeindeweg seinerzeit bei den Verhandlungen mit der Autobahngesellschaft den Vertretern der Bevölkerung zugesagt wurde, daß an der Stelle, wo der Weg bisher war, eine Fußgängerunterführung gebaut werden würde, damit die Einwohner der Fraktionen zum Gemeindeort und umgekehrt gelangen können. Das Projekt sieht — wie ich mir habe sagen lassen — den Durchgang nicht an dieser Stelle vor, sondern weiter nördlich, so daß die Bewohner zu einem großen Umweg gezwungen sind.

Ich glaube, daß die Region als Teilhaberin und Mitverantwortliche wirklich ein Interesse haben muß, gerade in diesem spezifischen Fall — ich will von anderen Mißständen, die Gegenstand unseres Beschlußantrages sind, nicht sprechen — einzugreifen, um diese Zustände aus der Welt zu schaffen. Wir dürfen nicht dulden, daß die der Bevölkerung gemachten Versprechungen und Zusicherungen von den Projektanten oder von der Gesellschaft, die mit dem Bau dieses Teilabschnittes betraut wurde, mißachtet werden.

Ich bin gerne bereit, dem zuständigen Herrn Assessor für diesen konkreten Fall nähere Hinweise und Erläuterungen zu geben, und würde bitten, daß sich die Regionalverwaltung gerade in solchen und anderen Fällen, die aufgezeigt werden können, in Zukunft vermittelnd einschaltet und somit die Interessen der Bevölkerung wahrnimmt. Diese vorgefallenen Begebenheiten wirken sich wirtschaft-

lich, kulturell und sozial nachteilig auf die betroffene Bevölkerung aus.

(Signor Presidente! Signore e Signori! Desidero io pure esprimere, seppur in breve, la mia idea sull'argomento. Dato che — come sappiamo — l'amministrazione regionale è co-interessata per un quarto nel capitale azionario della Società per l'Autostrada, deve o dovrebbe avere tutto l'interesse a che lo svolgimento dei lavori autostradali procedesse senza intoppi, ed adoperarsi quindi presso chi di dovere per evitare l'insorgere di inconvenienti o, nel caso fossero sorti, cercare di eliminarli quanto più presto possibile.

Mi si consenta, in merito, di accennare a certe cose che — stante a quanto riferitomi — si sarebbero verificate qua e là; si va cioè lamentando il fatto che nel corso dei lavori autostradali, in alcuni Comuni le strade ed i sentieri conducenti alle frazioni più lontane sono stati devastati al punto da risultare impraticabili, senza peraltro che si sia, a tutt'oggi, rimediato ai danni provvedendo almeno ad aprire o mettere a punto un passaggio provvisorio. Posso citare a mò di esempio il caso verificatosi a Chiusa, ove un'arteria stradale che da quella località conduce alle vicine frazioni di Gries e Fraina, venne interrotta, devastata, senza che si provvedesse ad approntarne un'altra. Proprio ieri è venuta gente da me a riferirmi tale circostanza. Si tratta di una via comunale della quale devono servirsi giornalmente circa 150 abitanti della zona — in maggior parte lavoratori e studenti — per portarsi dalle rispettive frazioni al centro cittadino. Non è difficile immaginare, Signori e Signore, quale situazione venga a crearsi causa tale interruzione, in inverno quando già le strade normali sono rese impraticabili dalla neve!

A tal proposito desidero altresì rilevare come a suo tempo, nel corso cioè delle tratta-

tive con la Società dell'Autostrada, fosse stato promesso ai rappresentanti della popolazione interessata che, onde consentire agli abitanti delle frazioni di poter raggiungere il centro cittadino, si sarebbe provveduto a costruire alla stessa altezza della interruzione un sottopassaggio autostradale. In merito mi è stato dato di apprendere, per contro, che — stante il progetto — tale sottopassaggio dovrebbe sorgere non già nel punto predetto, bensì più a nord, sicchè gli abitanti si vedranno costretti ad allungare di molto il loro percorso.

Senza voler entrare in merito ad altri inconvenienti — oggetto anch'essi della nostra mozione — credo comunque che proprio in relazione a questo concreto specifico caso la Regione, in quanto co-interessata e corresponsabile, debba adoperarsi a fondo per ovviare a siffatte situazioni. Non possiamo infatti permettere che quanto promesso ed assicurato alla popolazione dai progettisti o dalla Società Autostradale venga semplicemente ignorato.

Sono disposto più che volentieri a fornire al competente Assessore più precise indicazioni e spiegazioni sul caso in parola e preghe- rei l'amministrazione regionale di voler, sia in questa che in altre circostanze del genere, di voler, dicevo, intervenire per conciliare e tutelare gli interessi della popolazione, nei confronti della quale i citati inconvenienti non possono che ripercuotersi negativamente, sia sotto il profilo economico che sotto quello sociale e culturale).

PRESIDENTE: La parola al cons. Crespi.

CRESPI (P.L.I.): Dato il carattere di questa legge, legge omnibus l'ha chiamata il collega Pruner, evidentemente la discussione generale non può differenziarsi dalla discussione articolata.

Per quanto riguarda l'art. 1 io condivido quelle che sono le obiezioni di fondo del collega Pruner circa la possibilità di controllo delle minoranze consiliari nella società dell'Autostrada del Brennero. Non concordo per nulla invece per quanto riguarda l'assunzione di personale. Ora il collega Pruner ha già detto che la assunzione del personale nella società Autostrada del Brennero viene fatto essenzialmente per raccomandazione. Io non desidero spezzare lance a favore della amministrazione della Autostrada del Brennero, però, per onestà di coscienza, devo qui dire che a me risulta invece che la assunzione di personale viene fatta con altri criteri, con criteri ben più seri. Per esempio, la assunzione dei casellanti viene fatta per concorso, attraverso anche dei corsi speciali, dei corsi molto seri, dei corsi che richiedono un impegno sia da parte dell'amministrazione, sia da parte dei partecipanti. In questo campo quindi, non posso condividere le critiche del collega Pruner.

Anche all'art. 2 non posso condividere le critiche del collega Pruner. Per evitare dei qui pro quo, per evitare dei dubbi che potrebbero anche essere fondati, dico subito, per chi non lo sapesse, che il Palazzo Giulia non è proprietà dell'impresa Del Favero, quindi del « liberale » Del Favero, ma è proprietà dello avv. Russolo che, a quanto mi consta, è un esponente del P.S.I. Ora io mi sono premurato di andarmi a vedere le piante, di controllare quello che era stato fatto, e posso in coscienza anche qui affermare che, anche dal punto di vista del solo affare, la cosa è senz'altro sostenibile ed è stata ben fatta. Credo del resto risulti a tutti assai chiara la convenienza di poter accentrare gli uffici in un solo edificio.

Al terzo articolo io vorrei soltanto richiamare l'attenzione della Giunta e soprattutto del Presidente della Giunta, sul fatto che gli eli-

cotteri della Regione sono attualmente a disposizione soltanto del Presidente della Giunta e degli assessori regionali, i quali ne possono usufruire quando e come vogliono. Ora io vorrei pregare, sotto forma di raccomandazione, il Presidente della Giunta e l'assessore competente, che gli elicotteri della Regione fossero messi a disposizione anche dei consiglieri regionali che ne facciano richiesta motivata in ragione del loro ufficio e per poter svolgere la loro mansione ispettiva. Vorrei ricordare qui alla on. Giunta che una volta, al principio del mandato, io ho richiesto proprio l'uso dell'elicottero per poter controllare lo stato delle briglie del torrente Chieppena. Ora è comprensibile che se ci vado a piedi, come poi ho tentato di fare...

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Non l'ha chiesto però. Io non ho avuta nessuna richiesta.

CRESPI (P.L.I.): Sì che l'ho chiesto, solo che non l'ho chiesto a lei ma l'ho chiesto agli uffici, poi ho rinunciato. D'ora in avanti chiederò personalmente a lei, signor Presidente. Ad ogni modo questa è una raccomandazione, una raccomandazione di poterlo concedere proprio a quei consiglieri che ne facciano richiesta motivata.

PRESIDENTE: La parola al cons. Dalsass.

DALSASS (S.V.P.) Sehr geehrter Herr Präsident! Liebe Kollegen! Ich möchte mich nicht mit den mit dem Bau der Autobahn zusammenhängenden Problemen befassen, sondern vielmehr mit Art. 2, aufgrund dessen der Regionalrat beschließen soll, 324 Millionen Lire zum Ankauf von Regionalämtern hier in der Stadt Trient auszugeben. Ich habe bereits in

der gesetzgebenden Kommission die Gelegenheit wahrgenommen, meinen Standpunkt darzulegen und habe den zuständigen Herrn Finanzassessor um einen Bericht gebeten, aus dem klar hervorgeht, wo die Ämter, sei es in der Provinz Bozen als auch in der Provinz Trient, untergebracht sind, bzw. was für eine bessere Unterbringung getan werden soll. Immer wieder gewinnt man nämlich den Eindruck, daß die Absicht besteht, in der Provinz Trient die Ämter gut unterzubringen, während in der Provinz Bozen nur teilweise eine diesbezügliche Verbesserung durchgeführt werden soll.

Ich spreche von den Regionalämtern in der Provinz Bozen. Sie wissen selbst, Herr Assessor und auch Sie, Herr Präsident, daß das Gebäude in Bozen viel zu klein ist und somit daran gedacht wird, anderswo Ämter unterzubringen, obwohl dies mit Schwierigkeiten verbunden ist, denn diese Ämter sollten sich doch in der Nähe des genannten Gebäudes befinden und nicht in allen Himmelsrichtungen verstreut sein. Somit wollte ich sagen, daß auch für die Provinz Bozen etwas Rationelles und Richtiges gefunden werden muß.

Als Mitglieder der Finanzkommission und als Regionalratsabgeordnete, die der Südtiroler Volkspartei angehören, haben wir uns bei der Abstimmung über diesen Gesetzentwurf der Stimme enthalten, da wir noch einen Einwand vorgebracht haben. Ich habe in der gesetzgebenden Kommission wiederum in Erinnerung gerufen, was ich bereits anlässlich der Behandlung des Haushalts aufgeworfen hatte und was ich auch hier anlässlich der Haushaltsdebatte im Frühjahr gesagt habe.

In Olang finden in zwei Jahren die Weltmeisterschaften im Rodelrennen statt. Die Gemeinde Olang hat seinerzeit einen Antrag an die Region gerichtet und um einen Beitrag er-

sucht, damit sie das entsprechende Gebäude für das Direktionszentrum, welches später selbstverständlich einen anderen Zweck erfüllen soll, errichten kann. Der zuständige Assessor machte seinerzeit eine nicht festgelegte Zusage. Seitdem wurde dieses Thema nicht mehr behandelt. Deshalb habe ich den Herrn Finanzassessor in der gesetzgebenden Kommission gebeten, er möge diese Angelegenheit nochmals im Regionalausschuß besprechen und auch dem zuständigen Assessor nahelegen. Es hat wirklich den Anschein, daß in der Provinz Trient und für dieselbe 3/400 Millionen für bestimmte Zwecke ohne Schwierigkeiten zur Verfügung gestellt werden können — schauen Sie mich nicht so entsetzt an, Herr Assessor —, es sind 324 Millionen, die für den Ankauf von Regionalämtern ausgegeben werden. Wenn es darum geht, 100 Millionen z.B. für den obgenannten Fall ausfindig zu machen, zieht sich alles in die Länge und die notwendigen finanziellen Mittel werden nie gefunden.

Ich möchte über den Ankauf des Gebäudes besser informiert werden und wünsche, daß der Regionalausschuß sich diesbezüglich präzise äußert. Es hängt ferner auch von seiner Stellungnahme ab, wie ich mich zu diesem Gesetzentwurf verhalten werde.

(Egregio signor Presidente! Cari colleghi! Non è tanto dei problemi connessi alla costruzione dell'autostrada che vorrei occuparmi, quanto piuttosto dell'art. 2, in base al quale il Consiglio regionale deve decidere la spesa di 324 milioni di lire per l'acquisto di locali per gli uffici regionali, qui a Trento. In sede di Commissione legislativa ho peraltro già colto l'occasione per esporre il mio punto di vista, pregando il competente Assessore di fornirmi un dettagliato rapporto sul come siano sistemati i vari uffici regionali, compresi ovviamente quel-

li in provincia di Bolzano, nella fattispecie sotto che forma è prevista in merito una migliore sistemazione. E' impressione costante infatti che, mentre si intende sistemare molto bene gli uffici in provincia di Trento, in provincia di Bolzano si voglia, al riguardo, provvedere solo parzialmente.

Per quanto concerne dunque gli uffici regionali in provincia di Bolzano Lei sa, signor Assessore e Lei pure signor Presidente, come l'edificio in cui sono ubicati sia troppo piccolo e si pensi pertanto di collocare altrove altri uffici ancora, con tutti i disagi che ovviamente possono derivarne. E' chiaro che gli uffici dovrebbero essere siti in vicinanza della sede e non sparsi ai quattro venti. Occorre quindi trovare anche per la provincia di Bolzano qualcosa di razionale ed appropriato.

Quali membri della Commissione finanze e quali consiglieri regionali appartenenti alla S.V.P. ci siamo astenuti dal votare su questo disegno di legge in quanto si doveva avanzare ancora una obiezione. Nella Commissione legislativa ho richiamato alla memoria una questione, da me già sollevata nella stessa Commissione in occasione del dibattito sul bilancio, una questione di cui ho poi riparlato anche in questa sede, nel corso della discussione sul bilancio tenutasi in primavera.

A Valdaora si disputeranno fra due anni i campionati mondiali di slittino. Il Comune di Valdaora ha, tempo addietro, richiesto alla Regione un contributo che consentisse la costruzione di un edificio in cui poter insediare il Centro direttivo, un edificio che in seguito verrebbe ovviamente adibito ad altro scopo. Dopo la mezza promessa fatta in merito dall'Assessore competente, l'argomento è da allora caduto nel dimenticatoio; pertanto, in sede di Commissione legislativa, ho pregato l'Assessore alle Finanze di riproporre di nuovo la que-

stione in Giunta nonchè di raccomandarla allo Assessore competente. Stando infatti all'apparenza sembra veramente che trovare nella e per la Provincia di Trento 3/400 milioni di lire per determinati scopi non presenti alcuna difficoltà — non mi guardi così inorridito, signor Assessore, sono 324 i milioni previsti per l'acquisto di locali per gli uffici regionali — mentre allorché si tratta ad esempio di trovarne 100 per il succitato caso, va tutto per le lunghe ed i fondi necessari non saltano mai fuori.

Siccome vorrei, una volta tanto, vederci un po' più chiaro, desidererei che la Giunta regionale si esprimesse in proposito in tutta esattezza, dato che è proprio sulla sua presa di posizione che io mi regolerò nei confronti di questo disegno di legge).

PRESIDENTE: La parola al cons. Tanas.

TANAS (P.S.U.): Signor Presidente, anch'io mi fermerò brevemente sul primo articolo, che riguarda l'ulteriore finanziamento per l'acquisizione di azioni per l'autostrada. Vorrei soltanto pregare il Presidente della Giunta regionale, analogamente a quanto abbiamo fatto con il Presidente della Giunta provinciale, di volerci fare in Consiglio una dettagliata relazione su quale è il reale stato dei lavori della autostrada del Brennero, sulla quale è puntata l'attenzione di noi tutti consiglieri regionali e di tutte le popolazioni. Io speravo che in questa occasione il signor Presidente della Giunta avrebbe potuto illustrarci questa situazione. Il Presidente mi annuncia che il signor assessore oggi ci darà i dati che ci interessano, e ne sono soddisfatto. Sull'art. 2, dove sono previsti 324 milioni per il completamento degli uffici della Regione, noi siamo d'accordo. Abbiamo visto dalla relazione e da quanto ci è stato riferito in commissione, che il prezzo è

equo, anzi sembra, tutto sommato, che la Regione faccia un buon affare. Vogliamo soltanto esprimere l'auspicio che siano gli ultimi uffici che dobbiamo acquistare anche perchè, vicino all'attuale stabile nuovo, che doveva essere quello definitivo, altri uffici, tranne questi del palazzo Giulia, non ne troviamo, a meno che non venga fatta una costruzione anche sulla piazza antistante, la piazza Dante! Speriamo che siano gli ultimi, perchè effettivamente mi pare che di soldi ne abbiamo spesi abbastanza per gli uffici, anche se ammetto che sono indispensabili, necessari, e che questa è la soluzione migliore, non tanto per noi consiglieri regionali, o per i funzionari della Regione, ma per i cittadini, i quali hanno così la possibilità di trovare vicini tutti gli uffici regionali, gli uffici dell'ente autonomo, ivi compreso quelli della Provincia.

Sono d'accordo anche sulla terza spesa di 64 milioni per l'elicottero. A questo proposito sono contento, perchè anche Bolzano ha bisogno di un elicottero in dotazione e siamo contenti che la destinazione di questo elicottero sia...

DALSASS (S.V.P.): Ce ne sono già due qui!

TANAS (P.S.U.): Dalsass, non lo faccio in polemica con quello che hai detto tu due minuti fa sul palazzo Giulia, però penso che gli elicotteri nel giro di pochi minuti, di poche decine di minuti possono essere spostati, quindi praticamente valgono anche questi due attuali. Dio non voglia che ce ne fosse bisogno, ma sono convinto che qualora fosse così quello che attualmente è a Bolzano potrebbe essere adoperato anche a Trento. Nella relazione la Giunta ci ha comunicato che il primo elicottero della Regione è stato dotato di doppio impianto, onde dare la possibilità di istruire qual-

cuno nel pilotaggio degli elicotteri. Indipendentemente da quelle che possono essere le future assunzioni da parte della Regione, io inviterei la Giunta a voler fare dei corsi speciali, senza naturalmente promettere l'assunzione diretta, per dare la possibilità ad altri giovani nostri, con modica spesa, di poter conseguire il brevetto di pilota. Dico con modica spesa perchè, e qui mi riallaccio a quanto ha detto poco fa il collega Crespi, perchè è giusto che questi elicotteri siano sfruttati, siano sfruttati anche su richiesta dei consiglieri regionali, non perchè i consiglieri regionali vadano a spasso con l'elicottero, ma perchè un elicottero non può star fermo completamente un mese, cioè un elicottero deve volare necessariamente ogni mese un numero tot di ore, — il signor assessore ci comunicherà qualcosa in proposito —, infatti vediamo degli elicotteri militari, anche i nostri, i quali a un certo momento devono alzarsi e continuare a girare per essere pronti. Quindi in effetti la scuola di pilotaggio non ci verrebbe a costare niente, perchè verremmo ad inserirla in quelle ore di navigazione aerea che l'elicottero deve necessariamente fare, e in quelle stesse ore potremmo anche metterlo a disposizione dei consiglieri regionali. Possiamo farlo senza che venga a costare una lira in più a quella che è la manutenzione normale dell'elicottero. Questo è un fatto importante da sottolineare, e vale per la richiesta del collega Crespi e vale per la mia richiesta di avviare quella scuola di pilotaggio, che può essere utile poichè va mano a mano sviluppandosi l'uso di questi elicotteri. Quindi è bene che dei giovani nostri che ne abbiano la volontà possano conseguire, se non gratuitamente con modica spesa, un brevetto di pilota di elicottero.

Detto questo, il nostro gruppo darà voto favorevole al disegno di legge.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Wir sind aufgefordert worden, unter anderem einer Kapitalserhöhung für die Autobahngesellschaft und dem Einsatz von 324 Millionen für den Ankauf eines Teils eines Amtsgebäudes für die Region zuzustimmen.

Als nächster Punkt der Tagesordnung wird die Behandlung eines Beschlusses über Beschwerden hinsichtlich der Führung der Geschäfte der Autobahn, besonders was die Enteignung usw. betrifft, angeführt. Es ist klar, daß diese beiden Dinge zusammengehören, denn einer Kapitalserhöhung kann nicht ohne weiteres zugestimmt werden, wenn nicht diese so umfassenden und einschneidenden Sachverhalte, die Gegenstand der Beschwerde sind, ebenfalls behandelt werden. Daher ist es wohl selbstverständlich, daß der Beschlusstrag heute noch behandelt wird. Wie wir wissen, hat die Fraktion diesen Antrag am 10. Oktober abgegeben und am 20. Oktober wurde er zugestellt; somit gibt es keine begründete Entschuldigung dafür, daß er nicht behandelt werden soll, umso mehr, als über das Gesetz, das die Kapitalserhöhung betrifft, jetzt beraten wird. Somit bestehen wir darauf, daß der Beschlusstrag anschließend vorgebracht wird, ansonsten beantragen wir, daß auch die Behandlung dieses Gesetzes auf die nächste Sitzung des Regionalrates, die am Mittwoch stattfinden soll, vertagt werde, denn wir können uns eine getrennte Behandlung dieser beiden Angelegenheiten nicht vorstellen. Die Regionalregierung sollte uns diesbezüglich eine Zusicherung geben. Dazu ist bis 2 Uhr Zeit, nicht wahr!

Was den Art. 2 betrifft, der die Ausgabe von 324 Millionen für eine Vermögensanlage

in der Provinz Trient betrifft, möchte ich im Anschluß an das, was bereits von anderen Mitgliedern der Fraktion der Südtiroler Volkspartei gesagt worden ist, erklären, daß wir uns auch als Landesausschuß vorbehalten, einen Vorschlag für eine Gegenleistung in der Provinz Bozen um denselben Betrag und zwar mit ebensolcher Dringlichkeit zu unterbreiten, denn wir sind der Ansicht, daß es in der Provinz Bozen selbstverständlich nicht nur die vom Assessor Dalsass aufgezeigten notwendigen Neuerungen gibt, sondern auch andere, die eines dringenden Einsatzes der Region in ihrer Zuständigkeit bedürfen.

(Siamo dunque chiamati ad approvare, fra l'altro, la sottoscrizione di ulteriori quote di capitale per la Società dell'Autostrada, nonché lo stanziamento di 324 milioni di lire per l'acquisto di una porzione di un edificio da destinarsi a sede di uffici regionali.

Successivamente è indicata all'ordine del giorno la trattazione di una mozione su dei reclami concernenti l'amministrazione degli affari dell'autostrada, specie in relazione agli espropri e ad altro del genere. E' chiaro come le due questioni relative all'autostrada siano connesse fra di loro, considerato che non si potrebbe così semplicemente approvare l'aumento di capitale, senza aver anche trattato le tanto rilevanti ed incisive circostanze di fatto, oggetto appunto dei reclami. E' logico quindi che la mozione venga discussa ancor oggi; come noto il Gruppo l'ha depositata il 10 ottobre ed è stata notificata il 20, per cui non vi sarebbe alcun giustificato motivo di rinviarla, tanto più che passeremo ora a discutere il disegno di legge sull'aumento del capitale. Insistiamo quindi a che venga successivamente trattata la mozione, caso contrario chiederemo l'aggiornamento della discussione su questa legge alla prossima seduta di Consiglio, cioè a merco-

ledi, in quanto non possiamo immaginare una trattazione separata di due questioni strettamente connesse una all'altra. Attendiamo una assicurazione da parte della Giunta; in merito v'è tempo fino alle 14, no?

Per quanto riguarda l'art. 2, vale a dire l'impiego di 324 milioni di lire per un investimento di capitale in provincia di Trento, desidero far presente, riallacciandomi in proposito a quanto già esposto da altri membri del gruppo della S.V.P., che ci riserviamo, anche quale Giunta provinciale, di presentare altrettanto urgentemente una proposta per una contropartita di pari importo, in provincia di Bolzano, poichè siamo dell'avviso che, ovviamente non solo per le esigenze prospettate dall'assessore Dalsass ma anche per altre, necessiti essa pure di un urgente intervento di pertinenza della Regione).

PRESIDENTE: La parola al cons. Betta.

BETTA (P.R.I.): Mi sento lievemente imbarazzato a prendere la parola su questo disegno di legge cocktail, lo definirei, in quanto si parla un po' di tutto, di autostrade, di vie aeree, cioè di elicotteri, di acquisto di palazzi per uffici regionali ecc. Contiene cioè degli argomenti così disparati che a un certo punto anche se su qualcuno si può essere d'accordo, forse sull'altro si può esserlo un po' meno, sull'altro ancora magari contrari, quindi il voto che noi esprimeremo non corrisponde certo alle nostre intenzioni.

Vengo subito al dunque, e parto dalla fine. L'elicottero: sono perfettamente d'accordo, dò il mio voto favorevole all'acquisto di questo elicottero, che venga usato per la provincia di Bolzano ma anche per la provincia di Trento, a seconda delle necessità, e non è male che ne abbiamo magari uno in più piut-

tosto che uno in meno. So che in questi ultimi anni gli elicotteri hanno fatto un ottimo servizio, grazie anche alla competenza e alla preparazione dei comandanti e piloti addetti alla guida e al controllo di questi mezzi aerei. So appunto che sono stati usati in salvataggi in montagna, so che sono stati usati in bonifiche, applicando determinati dispositivi, e mi ricordo il caso di quando era assessore all'economia montana e foreste il signor Presidente della Giunta regionale. Quindi tanto meglio se ce n'è uno in più, tanto meglio se questo impiego sarà maggiormente sviluppato e tanto meglio anche se i consiglieri regionali potranno usarlo. Ma vorrei aggiungere qualche cosa di più e cioè che in caso di necessità non vedo perché non possa usarlo, motivatamente, anche qualche altra persona. A me un sopralluogo può risultare interessante, può risultare ancor più interessante se fatto da qualche tecnico, da qualche altra persona referenziata. Quindi su questa parte del cocktail io sono perfettamente d'accordo. Se si trattasse di tre disegni di legge, darei il mio voto favorevole all'acquisto dell'elicottero. Quindi su questo punto sono perfettamente d'accordo.

Sarei anche abbastanza d'accordo sull'acquisizione di ulteriori azioni da parte della Regione per l'Autostrada del Brennero. Ritengo opportuno, e non solo opportuno, ma giusto e logico, che l'ente pubblico sia presente in maniera se non essenziale, in maniera notevole in una società che, se andrà bene, porterà indubbiamente dei vantaggi enormi alla nostra Regione, perchè questa strada di scorrimento, questa autostrada del Brennero che avvicina i confini non solo di province differenti dalla nostra, e di Regioni, ma anche di Stati, non può che portare del bene sotto tutti i profili di vista: economico, sociale, turistico, industriale ecc. Quindi è giusto che la Regione, come

in altra sede poi farà la Provincia, possa acquistare altre azioni ed essere presente.

Non sono altrettanto favorevole per il resto, cioè su quanto poco fa ho sentito da un mio collega, sulla assunzione dei dipendenti nella società Autostrada, sulla mancanza di informazioni precise che il Consiglio regionale ha. Non trovo assolutamente giusto che una Regione, che ha il 25% delle azioni, sia rappresentata nella società solo dalla maggioranza, dico maggioranza perchè i colleghi socialisti, quando sono stati chiamati a far parte del consiglio direttivo, facevano parte della maggioranza, mentre la minoranza è assolutamente tagliata fuori. Quindi mancanza di informazione, quindi mancanza di ulteriore controllo, quindi mancanza anche della possibilità di chiarire a chi ci chiede informazioni sul funzionamento delle varie cose. Io con questo non voglio fare una critica al personale dell'Autostrada, perchè per quello che mi consta personalmente, — io uso l'autostrada nel tratto Egna-Trento e ritorno, qualche volta Egna-Bolzano, 3-4 volte in settimana —, debbo dire che il personale dei caselli si comporta in maniera perfettamente educata e devo proprio apprezzare questo loro modo di fare. Ciò non toglie però che, se è vero quello che ha detto poco fa il nostro collega, le assunzioni debbano essere fatte sotto un profilo più legale, con dei concorsi, con la possibilità di scegliere ecc.; non so se questa notizia sia vera o non sia vera, il signor assessore ce lo spiegherà. Quindi interesse da parte della Regione di far parte sempre in maniera più notevole di una società, però d'altro canto anche diritto del Consiglio regionale di avere ulteriori informazioni sul funzionamento di questa società. Abbiamo qui una mozione dei colleghi della S.V.P., i quali lamentano dei casi in cui la società Autostrada del Brennero non si è com-

portata proprio bene verso privati, verso comuni ecc., io naturalmente avrei preferito avere una relazione prima di dover discutere questo punto, ma visto che le cose già da diverso tempo vanno così, spererei almeno di avere una relazione dopo, di sentire perlomeno alcuni dati essenziali dalla voce del signor assessore.

Altro punto, l'acquisto del palazzo Giulia. Io ho fatto una piccola operazione contabile, cioè una divisione e trovo che viene a costare oltre 120.000 lire al metro quadrato. Ora io non so se questo prezzo sia congruo, come dice la relazione, o sia poco o molto caro. Ammetto che il riunire gli uffici interessi non solo la maggior funzionalità degli uffici stessi ma interessi soprattutto la popolazione che deve accedere a questi uffici. Infatti succede a noi che siamo consiglieri regionali, perlomeno nuovi, che prima di imbroccare un ufficio magari facciamo tre punti differenti della città. Uno che vien giù da una valle, che viene dalla periferia, deve cercare un ufficio particolare e crede di trovarlo in Regione, invece vien mandato in via Rosmini, dalla via Rosmini alla Galleria Tirrena, poi scopre che magari la legge alla quale è interessato è della Provincia, e così si crea un disagio notevolissimo; ci sono degli orari per le linee di corriere, per i treni, uno magari gira delle ore, non combina niente, torna a casa se non disgustato, perlomeno demoralizzato. Quindi io capisco che questo concentramento sia utile, e su questo non avrei niente da dire, capisco un po' meno questo acquisto di questo palazzo così, sic et simpliciter, cioè solo per la richiesta della congruità di un prezzo, perchè io potrei anche avere il sospetto che sia stata chiesta dopo, perchè mi pare che si parla del 24 aprile del 1969, quando il palazzo era già a buon punto di costruzione. Non so se in quel momento era già previsto per essere adibito ad uffici. Tanto meglio

se lo era, altrimenti evidentemente significa una spesa superiore. Io avrei preferito una informazione al Consiglio più chiara. Io non potrei dubitare, perchè non ho dei dati di fatto per dichiarare questi miei dubbi, ma comunque io i dubbi li ho. Si parla di prezzo congruo, tanto meglio se è congruo, tanto meglio se è un affare, tanto meglio se questo palazzo è nelle vicinanze, in modo che la funzionalità degli uffici e il servizio nei riguardi della popolazione vengono svolti in maniera migliore, ma avrei preferito appunto sentire una relazione prima della discussione di questo cocktail, che mi dicesse i vari passi che sono stati fatti, se si sono sentite magari altre possibilità, se si è parlato con altri impresari, se c'erano delle possibilità di acquisto di altre aree, se non era il caso di costruire magari, pur nelle vicinanze, una palazzina nuova ecc.

Per quanto poi riguarda la richiesta da parte della S.V.P. di avere una cifra eguale, come ha detto prima il cons. Benedikter, per altre esigenze in provincia di Bolzano, io non entro nel merito, anche se debbo dire che se queste esigenze ci sono è evidente che si debbano mettere a posto.

DALSASS (S.V.P.): Purtroppo sempre dopo...

BETTA (P.R.I.): Ma vede, collega Dalsass, non è il dopo della provincia di Bolzano nei riflessi della provincia di Trento... mi pare invece che il dopo riguardi sempre le spiegazioni che noi chiediamo, spiegazioni che comunque dovrebbero essere fatte prima, per conoscere i reali bisogni della provincia di Trento e quelli della provincia di Bolzano. Io avrei proprio piacere di vedere una linea di programmazione più chiara e fatta come esige la parola « programmazione », cioè fatta preventivamente.

Io sono imbarazzatissimo nel dare un voto a questo disegno di legge, che comprende appunto elicotteri, autostrade, palazzi, ecc. Sono favorevole all'elicottero, sono favorevole pur con determinate perplessità, come ho detto prima, all'aumento della nostra possibilità di acquisizione di azioni della società dell'Autostrada del Brennero; non sono affatto favorevole per quanto detto prima all'acquisto di questo palazzo Giulia, a meno che il signor assessore nella replica finale non mi chiarisca che effettivamente i passi fatti per la acquisizione di questo edificio siano stati fatti in modo tale da sollevare non solo me stesso, ma sollevare una buona parte dell'opinione pubblica, dai dubbi che ho espresso prima.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Finato.

FINATO (Assessore suppl. finanze e patrimonio - D.C.): Vorrei precisare subito la validità di questo decreto omnibus o disegno di legge cocktail, come è stato definito. Innanzitutto nulla vieta, così come ci sono nello Stato i famosi decreti, che vi sia in un unico decreto legge diverse materie. Il problema, mi pare, di questa unicità è anche dato dalla materia patrimoniale unica, perchè è un rafforzamento del patrimonio della Regione. Ecco perchè abbiamo pensato di fare questo unico decreto legge, pur diviso in quattro capitoli.

E vengo alle varie osservazioni. Io concordo sulla necessità che durante la discussione dell'Autostrada sia data anche una sia pure sintetica relazione di che cosa l'Autostrada fa. Avevo portato il materiale anche in commissione delle finanze, se veniva chiesto potevo già fornirlo allora, ma sono lieto di poterlo fornire anche in Consiglio regionale, così l'opinione pubblica è informata di questa realtà. Io leggo una paginetta, che riassume un pochi-

no: « Per la realizzazione del programma autostradale sono stati stipulati dalla Società, sino ad oggi, i seguenti contratti di mutuo: per l'autostrada Brennero-Verona: Banca Europea per gli Investimenti di Lussemburgo lire 15 mila milioni; Istituto di Credito Fondiario delle Venetie di Verona lire 16.500 milioni; Cassa di Risparmio delle Province Lombarde di Milano lire 12.400 milioni; Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche di Roma lire 44,5 mila milioni.

Per l'autostrada Verona-Modena: Istituto di Credito Fondiario delle Venetie di Verona lire 20 mila milioni.

Per i mutui stipulati con l'Istituto di Credito Fondiario delle Venetie è stata prestata fidejussione da parte degli Enti pubblici partecipanti alla Società, ivi compresa la Regione Trentino-Alto Adige, con la garanzia dello Stato, mentre per quelli stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti, con la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e con il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche è stata prestata solo la garanzia diretta dello Stato a sensi della legge 28 marzo 1968 numero 382.

Lavori: sono già aperti al traffico i seguenti tratti Bolzano-Trento Km. 51,250; Verona-Mantova Km. 27.450.

Lo stato attuale dell'avanzamento dei lavori consente di programmare per il prossimo 1970 l'ultimazione dei lavori per i seguenti tronchi: Brennero - Cave di Fortezza Km. 26,948; Cave di Fortezza-Chiusa (escluso l'ultimo lotto n. 6 di Km. 9,26) Km. 17.122; Trento Nord-Rovereto Km. 29,645; Rovereto-Verona Nord Km. 58,449; Verona Nord-Verona Sud Km. 5,397; Mantova-Modena Km. 54,947; Modena - Collegamento autostrada del Sole Km. 1,915. Purtroppo ci sono stati i seguenti ritardi: lotto n. 6 Cave di Fortezza-Prà di Sotto

a seguito del passaggio in amministrazione controllata dell'Impresa alla quale sono stati affidati i lavori e con la quale è stato risolto il contratto di appalto a sensi dell'art. 345 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 sui LL.PP.; tronco Bolzano Nord-Bolzano Sud per il quale è occorsa altra decisione del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale. La società confida che nel 1971 potrà essere completata la grande arteria destinata a collegare la rete autostradale del centro Europa con quella italiana ».

Queste le risposte per quanto riguarda la parte finanziaria e per quanto riguarda i lavori. E' stato poi sollevato anche da più parti il problema del personale. Non è una materia che riguardi la Regione, però per quello che so, mi pare che in questo momento l'autostrada stia più smobilitando che assumendo. Per quanto riguarda poi l'assunzione del personale diretto, quello che riguarda gli addetti ai caselli, alle uscite e alle entrate, come è stato ricordato, c'è un regolare concorso e i ragazzi partecipano a regolari corsi.

Manca la risposta da dare al cons. Posch, sul caso che ha indicato, che mi farà parte diligente di sostenere e di presentare all'Autostrada perché intervenga a mantenere quello che ha promesso.

E passo al secondo punto della legge, riguardante l'acquisto del palazzo Giulia. Sono già state dette da più parti le ragioni di questo acquisto. La ragione principale è unica, ed è la ragione che risponde anche all'ultima osservazione fatta dal cons. Betta, cioè se la Regione ha interpellato altri enti, altre ditte, altre possibilità. La passata Giunta ancora, e questa Giunta ha accettato il conchiuso della passata Giunta, ha deciso di acquistare questo palazzo per la ragione molto evidente che è vicino al palazzo attuale della Regione. Devo dire che il prezzo è stato ritenuto congruo,

credo che tutti lo possano riconoscere, perchè tutti credo sappiano qual è il prezzo medio dei palazzi in questo momento. E' vero che son 120 mila lire al metro quadrato ma sono comprese le spese di trascrizione, che sono evidentemente da essere computate. Se si facesse il computo soltanto dell'acquisto della pura area, arriveremmo sulle 110-112 mila lire. Questa è la ragione, direi, prima.

Seconda ragione. Si è ritenuto opportuno fare questa operazione anche perchè questo acquisto fa risparmiare alla Regione un notevole impegno annuo di affitti per circa 15 milioni, ci dà la possibilità di fare alcune vendite di alcune nostre proprietà, site nella città di Trento, anche in zone abbastanza importanti, quali la via Belenzani. L'orientamento della Giunta, l'ho detto in commissione e non ho nessuna paura a ripeterlo anche in Consiglio regionale, è che con il ricavato della vendita di questa proprietà intende anche sistemare l'area di fronte al nuovo palazzo, onde poter anche sistemare in maniera efficiente, razionale e conveniente, un posteggio, soprattutto per il pubblico, che deve adire agli uffici dipendenti dalla Regione. Voglio anche dire che fin dall'inizio, da quando la Giunta ha fatto proprio il conchiuso di Giunta della passata amministrazione e ha ritenuto opportuno, dopo aver interpellato gli uffici, di procedere a questa operazione, immediatamente è stato posto a controllo dei lavori un nostro ingegnere, in modo che i lavori vengano eseguiti secondo le esigenze degli uffici. Son già destinati quali uffici devono andare, son già state fatte varie riunioni in questo senso, e quindi non vi sarà poi la sistemazione dei locali, ma anche i posti luce, tanto per fare un piccolo esempio, sanno già dove esser sistemati, di modo che l'acquisto vero e proprio non comporterà poi ulteriori spese di adattamento o di sistemazione degli

uffici che vengono a gravare sul bilancio della Regione. L'opera viene costantemente seguita da un geometra e da un nostro ingegnere. Questo per dimostrare la validità. La delibera per l'acquisto sarà quella definitiva una volta approvata la legge, e questo deve essere il primo aspetto, avere i soldi, e una volta che avremo approvata la legge, una volta che arriveremo in possesso dello stabile acquisteremo a fattura presentata, perchè poi non avvenga che si è speso di più o di meno. Noi acquistiamo a questo importo, e certamente non spenderemo oltre questo importo per nessun'altra spesa.

Mi pare di aver risposto a tutto, per quanto riguarda il problema del palazzo Giulia. Devo dire che la Giunta non ha nessuna difficoltà a trattare subito dopo questa legge anche la mozione per quanto riguarda l'Autotrada, richiesto da Benedikter.

Per quanto riguarda poi il problema di Valdaora e il problema della richiesta, io credo che più esaurientemente di me risponderà il Presidente su questo punto.

L'ultimo punto riguarda il problema dell'elicottero, che mi pare abbia trovato il consenso di tutti su questo. Riguardo alla scuola di pilotaggio mi pare sia una buona idea e vedremo di poterla realizzare.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Io credo che nell'esaminare questa proposta di legge non si possa non ricordare che si trattava di destinare una quota-parte di fondi che derivano da avanzi di gestione degli esercizi precedenti e che potevano essere destinati solamente ad opere da realizzarsi in quanto tali, e quindi con interventi una tantum, interventi quindi finanziari non destinabili a finanzia-

menti di leggi pluriennali; erano spese quindi da realizzarsi per tipi di iniziative definite e indicate. Ecco la ragione per la quale la legge è stata concepita in questi termini, ed ecco la ragione per la quale altro disegno di legge che andrà in commissione prossimamente prevederà nella stessa impostazione un'altra spesa, sempre per l'utilizzo dell'avanzo 1967 e parte del 1968, per opere che in larga parte vanno in provincia di Bolzano. Io devo ricordare che tutto questo rientra in un tipo di impegno che la Giunta ha preso con la Giunta provinciale di Bolzano, a ripiano della situazione di deficit emersa nella abituale resa dei conti, diciamo, della fine di legislatura, la quale metteva in evidenza che durante il quadriennio trascorso si era speso in provincia di Trento, su fondi regionali, 1.650.000.000, — cito a memoria indicativamente tale cifra —, in più che in provincia di Bolzano. E quindi si è detto di prevedere, attraverso alcune iniziative di legge, che si arrivasse al ripianamento di questo deficit, che era a sfavore della provincia di Bolzano, e di conseguenza questo primo disegno di legge è inquadrato in tale visione generale, che avrà seguito appunto in altri due disegni di legge. Quindi non si vuole tener conto di una situazione o tenerne conto di un'altra soltanto, si è ormai entrati nella consuetudine che vi sia questa verifica di fine di legislatura stessa, che analoga cosa di questo tipo possa venire alla fine di questa legislatura, ove si verificassero bilanci di tale tipo, e dico che per altro è bene che normalmente si cerchi di evitarli, per trovarsi di fronte a qualche tipo di polemica o a qualche tipo di difficoltà specifica di carattere finanziario, quale potrebbe verificarsi, quale nel caso specifico non si verifica, poichè abbiamo avuto avanzi di gestione abbastanza rilevanti. Questo per quanto riguarda il primo aspetto.

Per quanto riguarda il secondo aspetto io vorrei convincere il cons. Pruner che quel tipo di verifica da lui richiesto relativamente al Palazzo Giulia io non ho ben capito in che termini potesse essere inquadrato. Evidentemente l'ente pubblico come tale deve ricorrere a determinati tipi di accorgimenti previsti dalla legge, che sono condizione determinante ed essenziale perché operazioni di quel tipo vadano in porto. Dato il giudizio di congruità espresso attraverso i propri uffici, che fa seguito a una trattativa che evidentemente era partita da posizioni più elevate nelle richieste, evidentemente; giudizio che tiene conto nei risultati di una situazione di mercato che ognuno può verificare per conto suo; dato che riguarda un fabbricato che non ha pregi particolari dal punto di vista del lusso o della esibizione, ma che ha una destinazione a scopi di funzionale espressione della attività amministrativa della Regione; dato che viene a sollevarci da oneri, come detto dall'assessore Finato, di 15 milioni circa all'anno per affitti; dato che rende disponibile per il pubblico una sede vicina ed in modo idoneo anche ad accelerare le cose dal punto di vista burocratico dei rapporti tra uffici; io credo che questa sia un'operazione, tutto considerato, che possa essere guardata senza particolari criteri di timorosità, poichè qui si è cercato di fare le cose nel migliore dei modi. Fatta l'esperienza come abbiamo di questo palazzo, di questa sede, non c'è dubbio che il procedere come abbiamo proceduto, cioè avendo questo piano in mano, per così dire, è quanto meno per l'ente pubblico un modo di comportarsi più sicuro e più preciso di quanto non abbiamo noi potuto realizzare quando ci siamo messi noi, ente pubblico, a fare direttamente gli appaltatori e i direttori dei lavori, poichè abbiamo visto, l'esperienza ce lo insegna, quante volte il tema del palazzo della Re-

gione è entrato in quest'aula e quante volte è entrato in termini di spesa crescente. Quindi io ritengo che il modo attraverso il quale si è impostata l'operazione non possa mantenere in piedi le perplessità del cons. Pruner, perchè troviamo globalmente, anche dal punto di vista della sana amministrazione del denaro pubblico, troviamo globalmente corrispondente l'impegno che abbiamo assunto e alle esigenze e a quel tanto di disegno organico che in questa operazione abbiamo voluto inquadrare nel profilo generale della pubblica utilità. Così anche per qualche aspetto particolare toccato dal consigliere liberale ing. Crespi, devo dire che il Presidente della Giunta regionale ha fatto i viaggi in elicottero, sia quando era assessore o in seguito da Presidente, per verificare situazioni di lavoro e stato di avanzamento dei lavori soprattutto nell'ambito delle sistemazioni idraulico-forestali. Attualmente l'elicottero è spesso messo a disposizione anche di enti o società: mi riferisco a certe verifiche che va facendo il museo di storia naturale, per esempio; mi riferisco ad una recente rilevazione fatta dall'autostrada del Brennero; mi riferisco agli aspetti normali di soccorso alpino ecc., che fanno intendere come l'elicottero, per destinazioni evidentemente che corrispondono a situazioni necessarie di pubblico interesse, è a disposizione, e quindi non vedo perchè non possa essere a disposizione anche dei consiglieri, i quali lo chiedano nel caso che abbiano da compiere determinate verifiche attinenti ai compiti loro istituzionali. L'elicottero deve fare ogni mese un determinato numero di ore di volo, e quindi deve stare in volo, e non fosse altro che per quella ragione non c'è da creare difficoltà all'uso dell'elicottero, certo nell'ambito dell'uso pubblico. Quindi il cons. Crespi si consideri soddisfatto in questo senso.

Per quanto riguarda l'altro tema, posto dal cons. Benedikter, io penso che per quanto attiene la mozione non c'è per la Giunta alcuna difficoltà a discuterla subito dopo questa legge, ma dovremmo essere messi nella condizione di discutere questa mozione avendo in mano tutti gli elementi di valutazione e di risposta perchè materialmente la mozione è arrivata sul mio tavolo e su quello dei colleghi assessori, e dell'assessore Matuella in particolare, solamente ieri sera. Ora, se si vuole fare una discussione strozzata, con una risposta sommariamente indicativa, si può discutere questa materia impegnativa anche subito; se si pensa invece che la risposta della Giunta debba essere meditata e che l'impegno che la Giunta va a prendere debba far seguito a una certa riflessione e a una determinata constatazione di fatti e di dati, quali sono affermati in quella mozione, penso che un minimissimo di tempo debba essere consentito. Nulla osta per parte nostra che alla ripresa dei lavori il primo tema da discutere sia questo della mozione; materialmente io osservo che per ragioni obiettive, al di fuori di questioni di buona volontà, non siamo in questo momento nella condizione di dare una risposta che corrisponda a un minimo di approfondimento della materia, per le ragioni quali ho citato poco fa.

Vi è poi l'ultima questione. Mi pare che sia stata impostata la posizione e la indicazione di spesa di questa legge in un discorso di contropartita, se il termine, sia pure un po' lievemente, vuole rispondere a una posizione anche politica e di atteggiamento psicologico. Ora, signori, io dico che iniziative che si vogliono prendere anche in provincia di Bolzano, non hanno trovato da noi e da parte nostra ostacoli di carattere pregiudiziale, ma proprio per una questione di serietà, — che penso si possa pretendere da noi e che comunque noi tenia-

mo a dimostrare —, non credo ci si possa chiedere di improvvisare qui decisioni e soluzioni, senza aver avuto né il modo né la possibilità di definire in tutti i termini le proposte qui indicate. A me non spiace che la provincia di Bolzano si collochi in un clima di competizione a livello mondiale, del quale abbiamo avuto l'esempio, del resto da noi agevolato, attraverso i campionati del mondo di tuffi di quest'anno, attraverso i campionati della Val Gardena in modo particolare e che si possa pensare quindi ai campionati di slittini a Valdaora nel 1972, mi pare, e dico che in linea di massima evidentemente competizioni di questo tipo, anche per la risonanza a livello mondiale che esse possono avere, è nell'interesse nostro renderle il più possibile agevolate, affinché e dal punto di vista agonistico e organizzativo e di risonanza abbiano quei riflessi che tutti ci attendiamo. Ma se mi si domanda oggi di prendere un impegno formale in questo senso, io dico che per una questione appunto di serietà e di giusta tutela di una visione generale delle cose, non mi trovo nella condizione di dare una risposta esplicita. Oltretutto, io voglio ricordare che siamo ancora nella fase preparatoria, sia pure avanzata, dei campionati mondiali di sci in Val Gardena, siamo di fronte a posizioni che definirò psicologiche, soltanto psicologiche, per le quali si ritiene che la Regione debba addossarsi tutto ciò che esorbita da una certa previsione di spesa, tutto ciò che significa o potrà significare l'uscita, anche magari per ragioni eccezionali, da questa certa previsione di spesa, tutto ciò che va derivando da una impostazione iniziale, piuttosto approssimata, delle cose, e che ora si va definendo mediante una più incisiva presenza di funzionari, esponenti della Regione, dentro il comitato organizzatore. Ora, signori, siamo di fronte ad una previsione che in questo momento, pur dopo gli interventi

che la Regione per parte sua ha fatto e che ha ottenuto tramite l'intervento dello Stato, e si tratta di 600 e più milioni, siamo di fronte ad una previsione, oggi come oggi, di 57 milioni di deficit nel quadro della organizzazione generale dei campionati del mondo di Val Gardena. Localmente dal comitato organizzatore si chiede chi debba sanare questa situazione o chi possa impegnarsi a sanarla: la richiesta fatta alla provincia autonoma di Bolzano richiama una risposta negativa relativa alla competenza, si dice che in questi casi competente sia la Regione, e può anche darsi che la Regione in materia di turismo, del resto risulta chiaramente dallo Statuto, abbia una sua competenza. La SIP, la società che sta costruendo in questo momento le strutture di collegamento telefonico e televisivo, ha fatto un preventivo di 215 milioni; abbiamo ottenuto che il Governo intervenga nuovamente, e questo avverrà probabilmente nella misura di 200 milioni, per sistemare questa situazione; vi è una copertura di 15 milioni e si ritiene che anche in questo caso debba essere la Regione a provvedere alla sanatoria relativa.

Ora io chiedo che si abbia un tanto di considerazione per questa situazione che ci viene prospettata e un tanto di considerazione anche per le difficoltà obiettive in cui ci troviamo, in modo da non porre oggi come oggi dei problemi nuovi, con una richiesta immediata di risposta, quando già siamo in penosa difficoltà per sanare situazioni esistenti. Io chiedo che si accolga oggi un giudizio nostro di valutazione, che vorrà essere obiettivo, ma che non può essere per una questione di serietà e di valutazione globale delle cose, non può essere in questo momento impegnativo al punto da configurare un *do ut des*, che, oltretutto, sul piano anche di un certo rapporto fra di noi, penso che non configuri nel migliore dei modi

questa espressione del voto, quale noi abbiamo auspicato intorno a questo disegno di legge, e che, comunque, noi ci auguriamo, per le ragioni che abbiamo illustrato e che l'assessore ha illustrato, ottenga in ogni caso la maggioranza dei voti necessari.

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Art. 1

L'amministrazione regionale è autorizzata a sottoscrivere ulteriori quote di capitale sociale della S.p.A. « Autostrada del Brennero » fino alla concorrenza di lire 37.500.000.

La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Wir nehmen zur Kenntnis, daß der Regionalausschuß bereit ist, entweder gleich anschließend, wenn noch Zeit sein sollte, oder spätestens am kommenden Mittwoch den nächsten Punkt der Tagesordnung eingehend zu behandeln.

Ich möchte kurz auf die Antwort des Regionalausschußpräsidenten eingehen, die auch auf die vorgesehenen Beträge Bezug nimmt. Dabei möchte ich folgendes vorausschicken: Dieser Regionalausschuß hat bewiesen, daß er den politischen Willen hat, die außerordentlichen Ansätze einschließlich der Vermögensanlagen der Region gerecht auf beide Provinzen zu verteilen. Dabei haben wir seinerzeit bemerkt, daß dieser erwähnte Rückstand von einer Milliarde und 650 Millionen, der die Jahre bis einschließlich 1967 betrifft — also 1968 und 1969 nicht mehr — nun nachgeholt wird. Wir machen nun geltend, daß hier neue Ansätze der Region für das Trentino gemacht werden, die dem Grundsatz der gleichmäßi-

gen Verteilung widersprechen, indem für eine Provinz neuerdings im voraus ein größerer Ansatz vorgesehen wird.

Ich möchte in diesem Zusammenhang bemerken, daß der Gesetzentwurf Nr. 39, der am Mittwoch Nachmittag von der Kommission behandelt werden soll und mit welchem ein Teil der schon früher fälligen Ausgaben für die Provinz Bozen nachgeholt wird — es sind 296 Millionen — schon von einem neuen Ausgabenvorschlag für die Provinz Trient begleitet ist — es handelt sich um rund 150 Millionen —, obwohl nach diesem Gesetz für die Provinz Trient bereits Lire 324 Millionen vorgesehen sind, so daß wir einer neuen außerordentlichen Ausgabe von 474 Millionen als Vermögensanlage der Provinz Trient gegenüberstehen. Hinzu kommen der genannte nachträglich bis einschließlich 1967 zu bezahlende Betrag und weitere 226 Millionen, die die Provinz Bozen beansprucht hat.

Ich möchte in diesem Zusammenhang sagen, daß wir nicht irgendwelche Dinge improvisieren wollen. In Südtirol besteht nämlich zu sehr die Notwendigkeit, dringende Ausgaben, sogenannte Ansätze für Sanierungszwecke zu tätigen, ganz unabhängig vom Bau eines Gebäudes für die Rodelweltmeisterschaften in Olang, der sicher befürwortet wird; es sind Ansätze wie sie die Region bereits mit einem Gesetz für Seilbahnanlagen auf Palmschoß und auf dem Kronplatz und für ähnliche Projekte gewährt hat, die von großem öffentlichem Interesse sind, z.B. die Seilbahn auf Meran 2000, in Sulden auf die Schaubachhütte, Eisseepaß und auf den Roßkopf in Sterzing. Es geht somit um die Finanzierung von dringend notwendigen Projekten, die im großen öffentlichen Interesse stehen.

Der Herr Regionalausschußpräsident hat darauf hingewiesen, daß jeweils Verwaltungs-

überschüsse aus früheren Haushalten für solche Vorhaben verwendet werden können, ja müssen. Ohne irgend etwas zu improvisieren, möchte ich die Anregung geben, daß für dringende Notwendigkeiten in der Provinz Bozen bei nächster Gelegenheit in ähnlicher Weise vorgesorgt werde, damit nicht wieder nach 4 Jahren ein so großer Überhang zu Ungunsten der Provinz Bozen entsteht und die Deckung des Fehlbetrages um so schwieriger wird, abgesehen davon, daß auch die Provinz Bozen ähnliche, dringende Hilfe zur Behebung der Notstandssituation braucht, z.B. auf dem Gebiete des Ausbaues der örtlichen kommunalen Energieerzeugungsanlagen, wie es im Gesetzesentwurf Nr. 39 hinsichtlich des Gemeindewerkes von Storo der Fall ist.

(Prendiamo atto che la Giunta è pronta a trattare a fondo, qualora ci sia tempo, il punto seguente indicato all'ordine del giorno, o di trattarlo al più tardi mercoledì prossimo.

Vorrei, entrare brevemente in merito alla risposta del Presidente della Giunta regionale, in cui si fa riferimento anche ai già previsti importi, e premettere anzitutto che la Giunta ha senza dubbio dimostrato il proprio intendimento politico di suddividere questi interventi straordinari, compresi gli investimenti di capitale da parte della Regione, in modo equo fra le due Province. In proposito ci è stato dato di notare, a suo tempo, che il menzionato resto di 1 miliardo e 650 milioni di lire, che viene ora recuperato, risale agli anni passati fino al 1967 compreso, esclusi quindi il '68 ed il '69. Ora ci troviamo a dover prendere atto che la Regione intende assumere nuovi impegni a favore del Trentino, la qual cosa contrasta chiaramente con il principio della ripartizione uniforme in quanto viene, già a priori, nuovamente previsto per una Provincia un intervento di maggior portata.

E' rilevabile infatti come al disegno di legge n. 39, che viene trattato in Commissione mercoledì pomeriggio ed in cui viene definito l'importo da recuperarsi per la Provincia di Bolzano — si tratta di 296 milioni di lire — si accompagni la proposta di un nuovo investimento di circa 150 milioni di lire a favore della provincia di Trento, quando nella legge sono già previsti per la stessa 324 milioni, cosicché in rapporto alla copertura di recupero fino a tutto il 1967, pari per la provincia di Bolzano ai detti 296 milioni, ci troviamo di fronte ad un investimento di capitale per la provincia di Trento, ammontante a 474 milioni di lire; ai citati importi vanno poi aggiunti i 226 milioni richiesti dalla provincia di Bolzano per ulteriori sue esigenze.

Vorrei precisare al riguardo, che non stiamo improvvisando o caricando le cose, ma che si tratta di un reale stato di fatto; in altre parole vi sono in Alto Adige delle urgenti necessità che richiedono esse pure un intervento, un cosiddetto intervento di risanamento. A prescindere infatti dalla costruzione di uno stabile per le esigenze relative ai campionati mondiali di slittino, che resta pur sempre una necessità, parlando di interventi io penso alla possibilità di opere di risanamento analoghe a quelle che, con una legge sugli impianti a fune, la Regione ha già attuato a Plancios ed a Plan de Corones, nonchè ad altre realizzazioni di grande interesse pubblico, come quelle ben note di Merano 2000, del rifugio « Città di Milano » a Solda, del Passo dell'Eissee e di Monte Cavallo a Vipiteno.

Il Presidente della Giunta ha accennato al fatto che per iniziative del genere possono, o meglio debbono, venire impiegati i fondi avanzati di volta in volta a fine gestione degli esercizi finanziari. Vorrei dunque proporre, sempre senza nulla improvvisare, che alla pros-

sima occasione si provveda adeguatamente anche per le urgenti necessità della provincia di Bolzano, onde evitare che fra 4 anni ci si trovi di bel nuovo, a tutto svantaggio della provincia di Bolzano, con un deficit tale da rendere più che mai difficoltoso il colmarlo; ciò a prescindere poi dal fatto che anche questa provincia abbisogna di aiuti per ovviare, ad esempio, alla situazione di emergenza nel campo delle locali costruzioni di centrali elettriche comunali, come quella di cui al disegno di legge n. 39, relativa alla centrale di Storo).

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 1: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Art. 2

E' autorizzata la spesa di lire 324 milioni, di cui lire 24 milioni per spese contrattuali, per l'acquisto di una porzione del « Palazzo Giulia » in Trento, da destinare a sede degli Uffici periferici della Regione siti in Trento.

La parola a cons. Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Ich möchte zu diesem Art. 2 noch einige Worte zur Klärung hinzufügen.

Wie der Präsident vorhin sagte, müsse das Problem genauer überprüft werden und es dürfte nicht improvisiert werden, da man sich dies schon wegen der Seriosität der Angelegenheit nicht erlauben könne. Nun, Herr Präsident, ich bin ganz Ihrer Meinung. Man soll nicht improvisieren, man soll nicht überstürzen. Ich möchte jedoch ersuchen, daß die Angelegenheit studiert werde. Ich habe vorhin gesagt, daß ich diese Forderung nicht jetzt, sondern bereits in der Gesetzgebungskommission, dh. in der Finanzkommission, gestellt habe, als wir den Haushalt für das Jahr 1969

behandelten, und ich habe dasselbe Problem wiederum im Regionalrat selbst aufgeworfen. Seitdem sind also immerhin 5, 6, 7 Monate verstrichen, so daß von einer Improvisation nicht mehr gesprochen werden kann. Ich muß jedoch darauf bestehen, daß dieses Problem ehestens überprüft und behandelt werde, ansonsten kommen wir unter Zeitdruck wie in Gröden, wo man im letzten Augenblick gesagt hat: Nun müssen wir mit dem Bau unbedingt beginnen, ob er nun gut oder schlecht projektiert ist, ob der Standort richtig oder falsch ist, ansonsten können wir den Termin nicht einhalten. Ich beziehe mich in diesem Fall auf St. Ulrich, wo man sich über den Standort zerstritten hatte. Ich möchte nicht, daß man auch im Falle Olang unter einen derartigen Zeitdruck kommt, so daß man letzten Endes auch das Schlechte akzeptieren muß. Ich möchte Sie jedoch bitten, Herr Präsident, mein Begehren nicht falsch auszulegen. Ich habe die Forderung nicht als « entweder wir erhalten eine Zusage oder ich bin gegen das andere » gestellt. Ich habe diesen Zusammenhang nur hergestellt, weil im Trentino wiederum eine Investition die Grenzen des Ausgleichs überschreitet, wie bereits unser Fraktionsführer, Kollege Dr. Benedikter, gesagt hat. Sie sagten vorhin: « Ja, es ist bereits zur Regel geworden, daß am Ende der Gesetzgebungsperiode eine Abrechnung vorgenommen wird ». Ich bin jedoch mit einem solchen Vorschlag und mit einer solchen Regel nicht einverstanden. Ich sehe wirklich nicht ein, warum in der Provinz Trient Investitionen 3, 4 Jahre im voraus geplant werden, um am Ende der Gesetzgebungsperiode abzurechnen. Es sollte doch möglich sein, am Ende eines jeden Jahres eine Abrechnung vorzunehmen, denn mit einem Betrag von 3-, 4-, 500 Millionen ist es einfacher den Ausgleich zu schaffen, als nach 4 Jahren

mit einem Betrag von 1 1/2 oder vielleicht 2 Milliarden.

Ich vertrete somit den Standpunkt — und ich bin von seiner Richtigkeit überzeugt —, nicht erst nach 4 Jahren den Ausgleich vorzunehmen, sondern allmählich, wie es die Notwendigkeit erfordert. Und bitte, warum könnte nicht einmal in umgekehrter Weise vorgegangen werden, und zwar in der Provinz Bozen Investitionen getätigt werden, am Ende des Jahres zu Gunsten der Provinz Trient abgerechnet und der Ausgleich vorgenommen werden. Warum könnte das nicht einmal möglich sein? In den 20 Jahren der Regionalautonomie ist es noch nie vorgekommen, aber vielleicht haben wir Glück, daß auch dies einmal vorkommt, obwohl ich fürchte, daß es nur eine Illusion ist.

Ich möchte Sie somit nochmals ersuchen, Herr Präsident, in diesem Falle das Problem in Olang ehestens zu überprüfen. Der Landesausschuß wird sich selbstverständlich erlauben, so wie Kollege Dr. Benedikter gesagt hat, einen Vorschlag einzubringen, um den Einsatz für die Provinz Bozen dementsprechend zu regeln.

(Vorrei aggiungere alcune parole di chiarimento sull'art. 2.

Come ha detto dianzi il Presidente, il problema va studiato a fondo e soprattutto niente improvvisazioni, che in una faccenda tanto seria sarebbero assolutamente controproducenti; su ciò, signor Presidente, concordo pienamente con la sua opinione. Nulla deve essere improvvisato, né si deve agire precipitosamente ed è appunto questo che volevo chiedere, cioè un approfondito esame della questione. Ho detto in precedenza, e ripeto, di aver avanzato tale richiesta già in sede di Commissione legislativa, nella fattispecie Commissione finanze, nel corso di trattazione del bilancio 1969, ed ho poi riproposto il problema in Consiglio regio-

nale. Sono pur sempre trascorsi da allora 5, 6, 7 mesi, per cui non si può parlare di improvvisazione. Devo però insistere a che questo problema venga al più presto esaminato e discusso, altrimenti verremo a trovarci in corsa con il tempo, come capitò per la Val Gardena, allorché ormai con l'acqua alla gola si è detto: « Ebbene, a questo punto dobbiamo senza indugio dare l'avvio ai lavori, bene o male che siano progettati, appropriata o meno che sia la località — parlo di Ortisei — altrimenti non riusciremo a rispettare il termine prestabilito. Non vorrei dunque che, anche per quanto riguarda Valdaora, venissimo a trovarci in corsa col tempo, così da vederci alla fin fine costretti ad accettare anche le brutture. A questo punto vorrei pregarla, signor Presidente, di non interpretare male il mio desiderio. Non ho infatti avanzato la richiesta sotto forma di: « o Lei acconsente a questo o, caso contrario, noi ci opporremo all'altra cosa ». Ho fatto connessione unicamente perchè ancora una volta, con l'investimento a favore del Trentino, si è venuti meno — come già rilevato dal nostro capogruppo dott. Benedikter — ad una ripartizione uniforme. Lei ha affermato poc'anzi: « Sì, ne abbiamo ormai fatta una regola, che alla compensazione si proceda a fine legislatura ». Mi permetta, signor Presidente, di non essere d'accordo su di una proposta ed una regola del genere. Non vedo infatti davvero il perchè in provincia di Trento vengano progettati, in anticipo, investimenti per 3 o 4 anni, per poi effettuare il conguaglio solo a fine legislatura, e non debba invece essere possibile procedere ad una regolazione ogni fine d'anno, considerato oltretutto che sarebbe più facile un conteggio sulla base di 4/500 milioni, anzichè dopo 4 anni sulla base di un miliardo e mezzo o forse 2.

Io sostengo dunque il punto di vista — della cui giustezza sono peraltro assolutamente convinto — che non dopo 4 anni si debba procedere alla regolazione, bensì gradualmente, ove se ne presenti la necessità. E poi perché, tutto sommato, non si dovrebbe poter una volta tanto agire all'inverso, effettuando cioè degli investimenti in provincia di Bolzano, per poi regolare a fine anno i conti a favore della provincia di Trento? Perché, io mi chiedo, non dovrebbe essere possibile? Nei 20 anni di autonomia regionale ciò non si è mai verificato, è vero, ma chissà che, diciamo illusione permettendo, non abbia una volta o l'altra a capitare!

Torno dunque a pregarla, signor Presidente, di voler nel caso esaminare quanto prima il problema di Valdaora. Ovviamente la Giunta provinciale si permetterà — come ha detto il collega Benedikter — di presentare una proposta, tendente a regolare come si conviene l'intervento per la provincia di Bolzano).

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 2: approvato a maggioranza con 4 astenuti.

Art. 3

Per il potenziamento dei servizi antincendi e di soccorso alpino è autorizzata la spesa di lire 64.000.000 per l'acquisto di un elicottero Agusta Bell J-3 B-1.

Pongo in votazione l'art. 3: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Art. 4

Al complessivo onere di lire 425.500.000 di cui agli articoli precedenti si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo

speciale iscritto al capitolo n. 2090 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1969.

Pongo in votazione l'art. 4: approvato a maggioranza con 3 astensioni. Chi chiede la parola per dichiarazioni di voto? Nessuno.

Prima della votazione volevo dire ai ri-gnori consiglieri che adesso terminiamo i nostri lavori, il disegno di legge n. 32 e la mozione n. 13 dei cons. Mayer, Steger ed altri verranno trattate nella prossima seduta. Credo che in questo senso si siano accordati i consiglieri presentatori con la Giunta, la quale, per ragioni di servizio postale, ha ricevuto soltanto ieri la mozione e non può prendere posizione oggi. La seduta avrà luogo giovedì mattina, con orario continuato fino alle 14.

Un'ultima cosa: i componenti della prima commissione industria sono pregati, alla fine di questa seduta, di fermarsi un momento accanto al cons. Pruner, per alcune comunicazioni e accordi in merito al viaggio a Monaco. La seconda commissione affari generali è convocata per mercoledì pomeriggio, alle ore 16.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

votanti 43

34 sì

3 no

6 schede bianche.

La legge è approvata.

La seduta è tolta e rinviata a giovedì mattina alle ore 10.

(Ore 13.40)